

Essere madre tra bambole e rete: il caso delle Winx

Fabbri Manuela

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Dipartimento di Scienze dell'educazione

m.fabbri@unibo.it

Abstract

The “Winx world”- made up of tv shows and cinema, dolls, and different gadgets- at the beginning was an Italian phenomenon. But now, because of its spread- in 131 Nations and about to widen in America- can be accounted as a multinational one. This paper deals with the behaviour of adults, educators and parents towards this phenomenon, through the analysis of participations posted on the internet forums and blogs. This analysis brings out different positions of cultural strictness and strong differences of pedagogical awareness. Through this complex analysis the author could find three dominant directions: the “apocalyptic”, who consider Winx phenomenon toxic and poisonous, something their children should be defended from in order to avoid educational and sociocultural corruption; the “conformers”, who consider the phenomenon just one of the many recreational and mediatic products without any dangerousness; the “dialectician” who see the phenomenon as something real and present in children daily universe and who think that a “critical balance” is the best way solve the problem. These different positions have been organized in a systematic and problematic proposal, with the aim of giving a picture of the possible educative interventions. The proposed model includes both preventive actions and alternative management of the problem. Preventive actions should be aimed to making children feeling comfortable, providing them with instrument of critical thinking and personal entrepreneurship. Alternative management instead could be focused on finding game modes different from that proposed by trade, with the aim of making the two typologies coexisting. The proposed actions refuse prohibitionist perspectives in order to encourage child’s critical and competent thinking, through game experiences which underline his/her critical thinking.

Parole chiave: Internet; Social networking; Winx; Familiar education; Empowerment

Fenomenologia delle Winx

a. La storia

Il ‘fenomeno Winx’ comincia ad affermarsi in Italia nel gennaio del 2004, dopo anni di lavoro da parte di Iginio Straffi¹ e del suo studio di animazione Rainbow Spa, grazie all’esordio su Rai2 del cartone animato “Winx Club”. Attualmente, le Winx sono un fenomeno presente, in diverse forme, in più di 131 nazioni del mondo e, grazie all’appoggio della hollywoodiana Viacom/Paramount², si sta preparando a sbarcare in America, a livello di programmazione sia televisiva, sia cinematografica. Il cartoon, un mix che amalgama stile europeo e produzione animata giapponese seguito prevalentemente da un pubblico femminile che va dai 3 ai circa 15 anni, si riferisce alla vita di cinque ragazze, *Bloom*, *Stella*, *Flora*, *Tecna* e *Musa* (alle quali si uniscono *Aisha* nel corso della seconda serie e *Roxy* nel corso della quarta), ciascuna con la propria storia personale e le proprie peculiarità caratteriali³, ciascuna alle prese con problemi personali, familiari, di cuore, tipici dell’età adolescenziale. Componente fondamentale della storia è senz’altro l’elemento magico, che ricorda, tra gli altri, le avventure del giovane mago Harry Potter⁴: se normalmente le cinque ragazze sono teenager attente a vestire all’ultima moda, nel corso di ciascun episodio si trasformano in fatine magiche, dotate ognuna di un potere diverso, che utilizzano per difendersi e sconfiggere le forze del male, rappresentate dalle *Trix*, ovvero *Icy*, *Dary* e *Stormy*, tre streghe antagoniste delle protagoniste, ma anche dal malvagio *Lord Darkar* nella seconda serie e dal potente e pericoloso *Valtor* nella terza. Le Winx, nella dimensione magica di *Magix*, frequen-

¹ Regista, produttore televisivo e animatore, noto per essere il creatore della serie televisiva *Tommy & Oscar*, di cui è ideatore, produttore e regista, amministratore delegato e fondatore dello studio di animazione Rainbow. Cfr.: <http://www.iginiostraffi.com/>; http://it.wikipedia.org/wiki/Iginio_Straffi.

² La Viacom/Paramount, colosso americano dei media, ha acquistato il 30% della Rainbow.

³ “*Flora, fata dei fiori, è amante della botanica e della natura e impegna gran parte del suo tempo a creare pozioni con le erbe; del gruppo è senz’altro la più posata, ma a volte insicura. Musa, fata della musica, è dotata di una personalità dolce e sensibile, un po’ trasognata e un tantino lunatica. Stella, fata della Luna e del Sole, è molto carina, la troveremo spesso impegnata a creare pozioni d’amore che avranno ben altre funzioni. Tecna, fata della tecnologia, è molto sicura di sé, qualche volta anche troppo. Infine Bloom, la cui personalità è solare e molto generosa, ma è anche un po’ impaziente, forse perché dovrà scoprire i suoi poteri di volta in volta; la passione che la caratterizza maggiormente è quella per la moda*”. Corpino, H., ‘Winx Club’, Cfr. <http://www.cartonionline.com/tv/raidue/winx%20club/Winx%20Club.htm>.

⁴ In particolare, le Winx “studiano in una scuola di magia come Harry Potter, sono più glamour di Barbie e hanno fattezze e poteri simili alle eroine dei cartoon giapponesi come *Sailor Moon*”. In Neri, V., Iginio Straffi: “Attenta Pixar arrivano le Winx”. Debutteranno al cinema le fatine fabbrica soldi, <http://news.cinecitta.com/people/intervista.asp?id=5509>.

tano la scuola di magia *Alfea*, grazie alla quale perfezionano le loro doti magiche in modo che “ognuna di loro possa sviluppare in pieno il talento che le caratterizza”⁵.

Oltre alle protagoniste e ai relativi antagonisti, altri personaggi rilevanti⁶ compaiono sulla scena: tra di essi, gli *Specialisti Brandon, Riven, Timmy* e il principe *Sky* (ai quali, nel corso delle serie, si uniranno *Helia* e *Nabu*), loro coetanei, anch’essi maghi, frequentanti la scuola di magia *Fonterossa*, amici e fidanzati delle Winx e le *Pixie* (ovvero *Lockette, Chatta, Tune, Digit, Amore* e *Piff*) fatine in miniatura, ciascuna protettrice di una Winx⁷.

La storia, rappresentata attraverso quattro serie TV e due prodotti cinematografici⁸, è complessivamente incentrata su alcuni capisaldi: la lotta tra il bene e il male, ovvero tra le *Winx*, gli *Specialisti* e le *Pixie* da una parte e le *Trix* affiancate da *Lord Darkar* e da *Valtor* dall’altra; l’elemento magico, accattivante e vincente, filo rosso della narrazione; la trama avventurosa e, non ultima, l’affermazione del valore determinante dell’amicizia. Le *Winx* formano il Winx Club e la loro amicizia, così come recita la sigla della quarta serie⁹, si mantiene solida nel corso di tutto lo svolgimento della storia, nonostante le situazioni difficili che incontrano, a volte anche create ad hoc dalle loro antagoniste. In una delle tante interviste rilasciate, Straffi dichiara di puntare “su grandi temi e messaggi come famiglia, amicizia, onestà e fiducia in se stessi”¹⁰. Se si considera la sigla della quarta serie¹¹, sembrerebbe centrale, per affrontare le difficoltà e raggiungere i propri obiettivi, credere in se stessi, nelle proprie capacità. Inoltre, nella quarta serie, all’interno della quale le Winx non fanno più le magie in una dimensione magica parallela alla Terra, ma sulla Terra stessa, “[...] le fate non possono operare magie se, prima, esse stesse non ci credono e gli stessi destinatari della magia non aderiscono al loro messaggio. E così la magia si

⁵ Corpino, H., ‘Winx Club’,

<http://www.cartiononline.com/tv/raidue/winx%20club/Winx%20Club.htm> .

⁶ Per un approfondimento sui diversi personaggi del cartone animato “Winx Club”: http://it.wikipedia.org/wiki/Personaggi_di_Winx_Club .

⁷ Per saperne di più: <http://www.pixiefun.com/page.php> .

⁸ Il primo: *Winx Club-Il Segreto del Regno perduto* nel 2007, il secondo: *Winx Club-Magica Avventura in 3D* nel 2010, cfr. <http://www.winxclubthemovie.com/movie2/> .

⁹ “[...] Fianco a fianco sempre io e te, non avrò paura se tu sei con me, contro il male e l’oscurità, la tua luce magica trionferà [...] Winx e tu sarai, Winx una di noi [...] vieni e vola con noi, se ci credi puoi, colorare il mondo insieme a noi [...]”, LaragazzadelleAranci, “La sigla ufficiale della 4° serie delle nostre adorato Winx”, 01 giugno 2010, <http://www.youtube.com/watch?v=JVv2ha4F-Cw> .

¹⁰ In Neri, V., Iginio Straffi: “Attenta Pixar arrivano le Winx”. Debuttano al cinema le fatine fabbrica soldi, <http://news.cinecitta.com/people/intervista.asp?id=5509> .

¹¹ “[...] Winx dai credi in te, Winx per vincere, scopri la magia che è racchiusa nel tuo cuore, vieni e vola con noi, se ci credi puoi. [...] Winx e tu sarai, Winx una di noi, splende la magia, che è racchiusa nel tuo cuore, vieni e vola con noi se ci credi puoi [...]”, LaragazzadelleAranci, “La sigla ufficiale della 4° serie delle nostre adorato Winx”, 01 giugno 2010, <http://www.youtube.com/watch?v=JVv2ha4F-Cw> .

chiama 'Believix'. Cioè le fate possono operare come tali solo se prima, oltre alla fiducia in sé, hanno conquistato la fiducia delle persone che vogliono aiutare. Anche per delle super fate, la magia sulla terra non funziona in modo unilaterale, occorre la modalità relazionale [...]”¹².

Al centro dell'attenzione, oltre che il valore dell'amicizia, è ovviamente il *look fashion* delle Winx: a chi si chiede se “*i vestiti e trucco delle Winx siano eccessivi visto che le fatine vengono prese come modello anche da bimbe piccolissime*”¹³ e a chi accusa Straffi di “*aver costruito un modello diseducativo, fatto da eroine con fisico da top model e vestite per lo più succintamente*”¹⁴, egli risponde che, nonostante il look delle Winx sia certamente alla moda, e questo per “*accattivarci le simpatie delle spettatrici*”, nulla in realtà è eccessivo, né volgare nel loro modo di vestirsi. Resta il fatto che da ogni punto di vista “[i] giocattoli come le] *Winx* [sono un] *simbolo della società adulta materialistica e consumista ed inoltre [sono un] simbolo di una femminilità tutta centrata sulla bellezza fisica*”¹⁵.

Infine, è da notare che, a differenza di altri cartoni animati, la struttura narrativa di ciascun episodio 'Winx Club' non si conclude, ma rimanda al puntate successive: “*Noi tendiamo a creare una saga, una vera serie fiction come quelle per gli adulti*”¹⁶. Tale strategia è risultata, finora, essere vincente.

b. Materiali/oggettistica a marchio Winx



Immagine 1. Winx Club¹⁷

¹² Azzoni, G., “*Anche le fate hanno bisogno delle RP*”, 16/06/2009, in http://www.ferpi.it/ferpi/novita/notizie_rp/management/anche-le-fate-hanno-bisogno-delle-rp/notizia_rp/39759/8.

¹³ Neri, V., “*Iginio Straffi: ‘Attenta Pixar arrivano le Winx’. Debutteranno al cinema le fatine fabbrica soldi*”, 26/11/2007, in <http://news.cinecitta.com/people/intervista.asp?id=5509>.

¹⁴ Salvadori, P., “*Iginio Straffi e le Winx per fare paura alla Pixar*”, 29/11/2007, in <http://www.movieplayer.it/articoli/04044/iginio-straffi-e-le-winx-per-fare-paura-alla-pixar/>.

¹⁵ Cfr. Calzona, M. C., Curcio, A.M. (a cura di), *La costruzione dell'identità infantile attraverso le fashion dolls*, Kappa, Roma 2007, p. 7.

¹⁶ Neri, V., “*Iginio Straffi: ‘Attenta Pixar arrivano le Winx’. Debutteranno al cinema le fatine fabbrica soldi*”, 26/11/2007, in <http://news.cinecitta.com/people/intervista.asp?id=5509>.

¹⁷ Cfr. http://www.winxclub.fan-club.it/t_rssimages.php.

Attualmente, se si effettua una ricognizione dei materiali a marchio Winx presenti sul mercato, si scopre una vastissima quantità di gadget di vario tipo, riguardanti non solo giocattoli, ovvero la riproduzione in formato 'bambola' delle 7 protagoniste del cartone animato "Winx Club" provviste di vestiti e accessori all'ultima moda, ma anche un mondo di oggetti disparati: giochi di società in scatola, triciclo a motore Winx, orologi, trucchi, lavagna magnetica, pedalò, salvagente e braccioli, telaio incantato Winx, una vasta gamma di coprotagonisti, ad esempio gli Specialisti, le Pixie, i cuccioli delle Winx ecc. Nei negozi di abbigliamento per bambini troviamo, spesso abbinati a prodotti griffati, abiti, scarpe, accessori con immagini e scritte relative al fenomeno Winx. Nelle cartolerie si trovano scaffali pieni di oggettistica scolastica a marchio Winx, dai quaderni agli astucci, ai diari alle gomme, dai pennarelli alle matite colorate ecc. Esistono anche album e figurine Winx che vengono commercializzate insieme a carte magiche Winx per giocare e da collezionare.

Non mancano nemmeno prodotti alimentari di vario tipo a marca Winx: patatine, bibite per bambini, chupa chupa, insieme a oggettistica per le feste, come tovaglie, piatti e bicchieri di plastica e cartone, tovaglioli ecc.

Nei negozi troviamo inoltre materiale cartaceo a marchio Winx, quale fumetti, libri, calendari, ma anche materiale elettronico, videogiochi, CD, DVD delle Winx, che riproduce o comunque riprende sia le serie trasmesse in televisione sia il primo dei due film d'animazione Winx.

Relativamente agli spettacoli televisivi e dal vivo Winx, sei ragazze che impersonano le 6 beniamine (*Roxy* si aggiunge solo di recente), sono ospiti all'interno di programmi televisivi non solo per bambini, come ad esempio, alla quarantanovesima edizione dello "Zecchino d'Oro"¹⁸, ma anche all'interno di programmi per adulti, quali la trasmissione "Tutte donne tranne me" di Massimo Ranieri o "Quelli che il calcio..." di Simona Ventura.

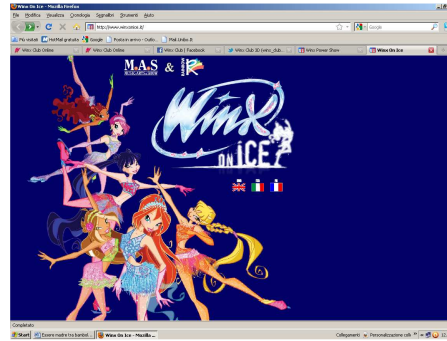
Sono inoltre presenti in un Musical, il "Musical Winx Power Show"¹⁹, e in uno spettacolo sul ghiaccio, "Winx on ice"²⁰, realizzato in Italia ed in Europa con la partecipazione della campionessa europea di pattinaggio su ghiaccio Carolina Kostner.

¹⁸ Cfr. Menva, V., "Winx – Italian Musical, Le Winx ospiti della 49ª edizione dello Zecchino d'Oro", 26 novembre 2006,

http://www.youtube.com/watch?v=H24MxwH5jWc&feature=player_embedded .

¹⁹ Realizzato in più di 200 repliche in 30 città italiane, <http://www.winxpower.com/> .

²⁰ <http://www.winxonice.it/> .



c. *La rete/il Web*

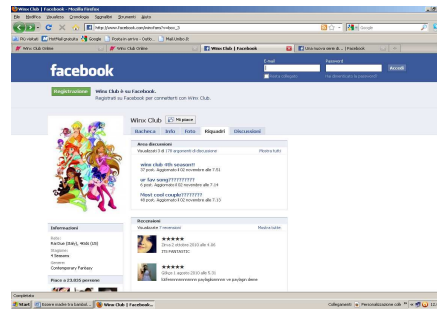
Anche in rete il fenomeno Winx è presente in maniera massiccia e articolata. Esiste una notevole quantità di siti Internet contenenti materiali ludici a marchio Winx, videogiochi online, materiale da scaricare e stampare per poi colorare, siti che pubblicizzano le ultime novità in materia di giocattoli Winx, notizie ed eventi a marchio Winx, articoli di riviste e quotidiani telematici, insieme a sempre nuovi forum e blog, gestiti alcuni da ragazzini altri da adulti, sui vari aspetti del fenomeno Winx: dai commenti sulle serie animate allo scambio di materiali e informazioni, fino ad arrivare a vere e proprie discussioni sul significato educativo delle Winx, sui valori veicolati da tale fenomeno mediatico e sui comportamenti da assumere in proposito con i propri figli.

Le Winx hanno un loro profilo sul Facebook²¹, e uno sul Twitter²². Se in quest'ultimo social network la lingua utilizzata è l'italiano ed esso si propone eminentemente come spazio all'interno del quale inserire annunci ed eventi²³, su Facebook, invece, vengono anche sviluppate discussioni tra utenti: di conseguenza la lingua utilizzata non può che essere rappresentata dall'inglese, in considerazione del fatto che si tratta di un fenomeno ormai a carattere mondiale.

²¹ <http://www.facebook.com/winxfans> .

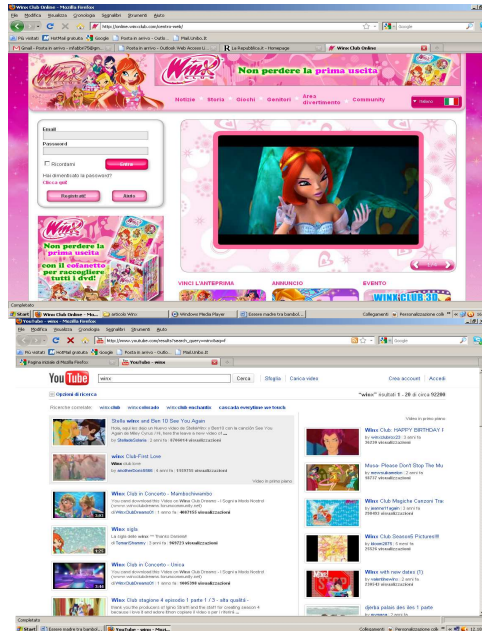
²² http://twitter.com/winx_club_3d .

²³ Ad esempio, "Domani, finalmente, "Wixn Club 3D - Magica Avventura" uscirà in tutti i cinema italiani. Non mancate!!!! 2:10 PM Oct 28th via Facebook" piuttosto che "Una nuova serie di libri legati al film. Sì, infatti stanno per uscire 4 libri sul film di prossima uscita: "Winx... http://fb.me/HXAkSiGW 6:26 PM Oct 1st via Facebook" o "Ho pubblicato una nuova foto su Facebook http://fb.me/Jk8t4QGw 6:58 PM Oct 4th via Facebook", http://twitter.com/winx_club_3d .



Le Winx hanno un loro sito Internet, il 'Winx Club Online'²⁴, all'interno del quale, previa registrazione e creazione di un proprio account personale ed impostando la lingua (inglese, italiano, francese, spagnolo, tedesco, olandese e portoghese), è possibile consultare i vari contenuti, ma anche creare un proprio personaggio virtuale, giocare ai vari giochi interattivi, guadagnare soldi virtuali, chattare con altri bambini in un ambiente virtuale protetto, scaricare MP3 con canzoni Winx, insieme a sfondi per il proprio computer. E' poi possibile vedere in streaming video Winx e leggere il magazine Winx Club. Il sito è composto da sei sezioni, suddivise in altrettante sottosezioni: *Notizie* (annunci, eventi, articoli); *Storia* (la serie, i personaggi, i luoghi); *Giochi* (avventure winx, minigiochi); *Genitori*; *Area divertimento* (musica, video, magazine, sfondi); *Community* (forum, faq, riporta un errore, contatti).

²⁴ <http://www.winxpower.com/> .



Sul Web, in particolare attraverso il sito Youtube²⁵, è possibile visionare (ma anche caricare) filmati sulle Winx, relativi alle diverse serie trasmesse, alla presenza in programmi televisivi, a interviste di giornalisti sul fenomeno, filmati amatoriali creati e caricati sul sito da ragazzi che imitano i balli firmati Winx ecc.

I genitori di fronte alle Winx

Il fenomeno Winx, vista la complessità delle sue articolazioni sopra descritte, ha fin dall'inizio interrogato in prima persona genitori ed educatori, sia nel merito di una definizione culturale e sociale dei diversi prodotti che lo compongono, sia in quello delle sue ricadute dirette ed indirette in termini educativi.

Il dibattito, oltre ad essere affrontato in numerosi articoli scientifici e ad essere probabilmente oggetto di confronto nelle quotidiane occasioni informali di socializzazione e discussione tra i genitori, ha avuto modo di svilupparsi anche sulla rete. In essa, si sono scatenati, soprattutto negli anni dell'esordio del fenomeno Winx, accesi ed appassionati dibattiti, ad opera prevalentemente di genitori, ma con la partecipazione anche di cittadini e di professionisti dell'educazione, all'interno di diversi forum e blog.

Una ricerca sistematica operata sulla rete, rivolta soltanto ai prodotti in lingua italiana, ha consentito di individuare un numero davvero molto consistente di inter-

²⁵ http://www.youtube.com/results?search_query=winx&aq=f , pagina di Youtube, voce "Winx".

venti di diversa quantità e qualità, evidenziando quanto oggi il mestiere di genitore passi anche attraverso interazioni costanti in rete, in una sorta di social networking spontaneo e non monitorato, che accompagna o forse anche sostituisce quello che una volta era lo scambio di opinioni all'interno del vicinato.

L'analisi degli interventi presenti in rete permette di far emergere una realtà molto composita e disomogenea. Riteniamo comunque che sia possibile, pur con qualche inevitabile forzatura, ricondurre i diversi interventi a tre principali tipologie di atteggiamenti/comportamenti genitoriali:

- a) la tipologia degli *apocalittici*, alla quale sono riconducibili coloro che, pur con differenti argomentazioni/motivazioni, interpretano il fenomeno Winx come del tutto negativo: 'tossico', 'infestante', 'subdolo', 'velenoso';
- b) la tipologia degli *integrati*, nella quale possono essere raccolti coloro che accolgono positivamente e con entusiasmo il fenomeno, dalle bambole ai gadget ed ai cartoni animati connessi, fino ad trasformarsi in *collaborazionisti* e a guidare o addirittura sostituire i loro figli nello scambio di figurine, nell'esecuzione di ricette, nella partecipazione ad eventi commerciali in rete ecc.)
- c) la tipologia dei *dialettici*, di coloro cioè che cercano di uscire dalle logiche di un valore positivo o negativo giocato solo sulle qualità del prodotto e rivendicano la centralità del ruolo del genitore nella relazione con il figlio, considerando il fenomeno Winx, così come altri fenomeni ludico-mediatici imposti dal mercato, come proposta inseribile criticamente all'interno di un progetto educativo.

Nelle pagine seguenti si cercherà di giustificare la tipologie proposte e, nello stesso tempo, di approfondire le caratteristiche di ciascuna di esse.

a) Gli *apocalittici*

I genitori e gli educatori collocati nella tipologia degli *apocalittici* tendono a considerare, come si è visto, il fenomeno Winx come un qualcosa di tossico, di velenoso. Quindi, un qualcosa da cui difendere i proprio figli ad ogni costo, pena la loro 'corruzione' educativa e socioculturale.

Le Winx, a differenza di altre bambole concorrenti, per esempio le Bratz, nascono come cartone animato.

Alcuni genitori dichiarano innanzitutto il timore che le bambine si 'rincitrulliscano' davanti al televisore o che comunque il cartone animato Winx non sia adatto alle loro figlie. Questo discorso è spesso generalizzato (come si vede nel secondo intervento sotto riportato) a tutti i cartoni animati 'di ultima generazione'. Per inciso, si tratta di considerazioni che accompagnano l'evoluzione dei messaggi rivolti ai bambini: i cartoni giapponesi erano considerati diseducativi rispetto ai prece-

denti cartoni ‘Disney’, così come gli attuali cartoni Winx lo sono rispetto ai ‘giapponesi’ e via dicendo.

Riportiamo alcuni brani esemplificativi, riproducendo fedelmente grafia e punteggiatura, come si farà, peraltro, per tutti gli interventi riportati:

missvonclausewitz 29/04/2008, 19.14

[“Le bambine e la mania delle Winx. Che ne pensate? Non fanno schifo queste mode per bimbi rincitrulliti dalla tv?? \[...\]”](#)²⁶

Cippi 73 29/12/2009, 22.16

“Ciao, ho una bambina che non ha mai visto le Winx. Perché ritengo questo, come altri cartoni di ultima generazione, non adatti ai bambini. Mia figlia le nomina perché ne sente parlare all’asilo, ma niente di più. Ne ho visto qualche stralcio e mi è bastato per decidere.”²⁷

Ma le Winx sono state quasi fin da subito anche bambole e, quindi, un giocattolo. In quanto giocattolo, le Winx vengono additate alla stregua di un “giocattolo di moda”²⁸, di oggetti ludici che, attraverso la fascinazione (a partire, ad esempio, dal loro stesso presentarsi come fatine magiche), nonché l’attuazione di efficaci strategie anche commerciali di promozione dell’identificazione, spingerebbero le bambine, fin dalla più tenera età, ad un’imitazione del modello, invogliandole a scimmiottarne lo stile di abbigliamento e a munirsi degli stessi accessori, ‘costringendo’ o comunque chiedendo ai genitori l’acquisto di nuovi e costosi gadget immessi in continuazione sul mercato.

agosto 31st, 2007 at 1:05 pm *Superqueen* dice:

“Ma guarda che è quello il problema, non tanto i giornalotti e i cartoni in tv. Il merchandising legato alle Winx ha una complessità e una vastità tale da lasciare davvero sgomenti: dalle bambole ai piatti, dagli slip alle scarpe da ginnastica, dalla cancelleria alle borse, insomma, tut-

²⁶ <http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/le-bambine-e-la-mania-delle-winx-che-ne-pensate-non-fanno-schifo-queste-mode-per-bimbi-rincitrulliti-dalla-tv-t1688898/> .

²⁷ <http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/mamme-parliamo-di-winx-t1796918/post2545171.html>.

²⁸ Gemma 30/04/2008, 17.26, “Con tutti le difficoltà economiche, politiche, sociali che ci affliggono ci mancherebbe altro che preoccuparci delle W che sono un giocattolo di moda.” Cfr. <http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/le-bambine-e-la-mania-delle-winx-che-ne-pensate-non-fanno-schifo-queste-mode-per-bimbi-rincitrulliti-dalla-tv-t1688898/> .

to un mondo! E' a quello che le bambine puntano maggiormente (ma immagino te ne sia già accorto)."²⁹

Tale costrizione all'acquisto, al di là delle Winx, non risparmierebbe, comunque, nemmeno i genitori di figli maschi: la differenza sta esclusivamente nell'oggetto delle loro richieste:

[Aacheen](#) 03/05/2008, 09.00

“io ho dei maschi ma la situazione non cambia..per loro ci sono i gormiti, icavalieri dello zodiaco...dragonball...e non ricordo altri e fra figurine ...pupazzetti e scarpe con logo cartoni animati diventa una spesa in piu' e completamente inutile.....ed anche se e' una lotta continua e' triste sentirsi dire -mamma non mi compri mai niente-.”³⁰

Anche per quei genitori che, imperterriti, rispondono negativamente a tali richieste, non è facile ‘proteggere’ i propri figli dalla fabbrica delle Winx: compagne di asilo (nido?), parenti ed amici contribuirebbero a vari titoli ed in vario modo, a farli entrare in contatto con il mondo delle Winx. Le Winx, quindi, si diffondono anche attraverso le strade della socializzazione infantile.

agosto 31st, 2007 at 1:02 pm *ThePetunias* dice:

“Per adesso sono riuscito a sbarrare la strada a materiale cartaceo e audiovisivo. Il problema sono le bambole e gli accessori, di cui le compagne di asilo fanno uso sfrenato. All'ultima festa di compleanno sono arrivate a pioggia, e lì mi sono ritrovato impotente.”³¹

settembre 5th, 2007 at 2:24 am *ThePetunias* dice:

“[...] Le Winx mi rappresentano un problema perché la loro fascinazione cattura mia figlia attraverso la socialità: le sue compagne d'asilo. E io non posso, né voglio, bloccare la socialità di mia figlia. Quello che tu chiami “attento e presente intervento genitoriale” è esattamente quello che con le Winx, con il carattere “virale” su cui è basata la loro comunicazione, non riesco a mettere in pratica.”³²

²⁹ <http://thepetunias.it/blog> . Il sito appare peraltro essere attualmente non più attivo.

³⁰ <http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/le-bambine-e-la-mania-delle-winx-che-ne-pensate-non-fanno-schifo-queste-mode-per-bimbi-rincitrulliti-dalla-tv-t1688898/> .

³¹ <http://thepetunias.it/blog> . Il sito appare peraltro essere attualmente non più attivo.

³² *Ibidem*

Dalle interpretazioni *apocalittiche* derivano atteggiamenti di denuncia, di rifiuto, di paura, di preoccupazione, insieme a strategie per 'scongiurare' il contatto e ci si chiede come potersi difendere, e come difendere i propri figli, da tale influenza.

missvonclauswitz 29/04/2008, 19.14

“[...] A me fanno paura!! Mia nipote vorrebbe che gliene regalassi una ma mi rifiuto. E voi, che fareste????”³³

Wiseacre dice: agosto 31st, 2007 at 12:33 pm

“Occorre giocare d'anticipo. Prima che scoprano le Winx bisogna infilare sotto al cuscino un libro illustrato da Bilibin.”³⁴

by quarky venerdì, settembre 14, 2007

“Non è questione di essere o non essere contro le Winx. [...] Il punto è come difendersi dall'assalto continuo e soffocante di ovetto, patatine, zainetti, spillette, rossetti, lecca-lecca, magliettine, libri e libricini, tazze e tazzettine, anelli, figurine, giornali...ALT...STOP... [...] Detto in tutta onestà, non so cosa fare per arginare la deriva. [...]”³⁵

scritto il 2 settembre 2007 12:19 da Andrea Martines

“No no. La maturità di un genitore si evidenzia proprio nella risolutezza con cui difende l'integrità psicologica della prole dall'influenza malsana e durevole di questi fenomeni, se necessario utilizzando perfino il proprio raggio protonico.”³⁶

scritto il 1 settembre 2007 22:53 da Andrea Beggi

“[...] quello che mi rende le 6 metatrici in erba assolutamente insopportabili è il feroce merchandising. Non si può andare in un qualsiasi posto senza essere bersagliati dagli oggetti Winx Club. Mutande, lenzuoli, vestiti, biciclette, prodotti per l'igiene personale, cibo. Quello che non voglio è che mia figlia associ l'idea che se le piace un personaggio debba per forza avere un corredo completo di oggetti monotematici.”³⁷

31 ottobre 2007 L.Cardilicchia ha detto...

³³ <http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/le-bambine-e-la-mania-delle-winx-che-ne-pensate-non-fanno-schifo-queste-mode-per-bimbi-rincitrulliti-dalla-tv-t1688898/> .

³⁴ <http://thepetunias.it/blog> . Il sito appare peraltro essere attualmente non più attivo.

³⁵ <http://quarky.splinder.com/post/13841001> .

³⁶ <http://diegobianchi.com/2007/09/date-una-carezza-alle-vostre-winx/> .

³⁷ *Ibidem*

[...] Comunque basta poco per capire i winx message. Quando passano le Winx alla televisione si sente accompagnare al prodotto: "per essere sempre Trendy e alla moda"... E intanto il nuovo merchandising propone inquietanti teste a grandezza naturale che puoi truccare, o bambole più alte di te a cui puoi rubare i vestiti, per poi sfrecciare felice come il sole per le strade in sella al tuo trendy e glitterato monopattino winx..."³⁸

La preoccupazione dei genitori/educatori si riferisce poi, in particolare, al fatto di considerare l'imitazione sviluppata dalle bambine non solo come riferibile all'acquisto di oggetti di moda, ma anche in quanto inerente all'assunzione di modalità comportamentali nonché alla modificazione dei valori di riferimento. Questi ultimi sarebbero subdolamente trasmessi alle bambine anche attraverso i differenti messaggi audiovisivi e pubblicitari (da qualcuno definiti "narrazione") che accompagnano i prodotti Winx. Se una volta, con le bambole tradizionali e con le stesse Barbie di prima generazione, veniva reclamizzato direttamente il giocattolo e solo indirettamente il quadro dei modelli culturali di riferimento, ora attraverso le storie veicolate dai cartoni animati trasmessi in televisione, dai DVD, dai giornalini, dai giochi elettronici presenti in rete ecc., si commercializzano esplicitamente e, quindi, si trasmettono in modo estremamente efficace anche stili comportamentali e valori.

Questa preoccupazione, largamente presente in rete, viene qui testimoniata dai seguenti interventi:

agosto 31st, 2007 at 1:15 pm *ThePetunias* dice:

"Per me il problema sono i modelli comportamentali, che affiorano quando c'è narrazione. Il simulacro senza narrazione non mi spaventa più di tanto. M'illudo che se riesco a tenere le porte chiuse a fumetti e film e canzoni forse la sfango."³⁹

settembre 1st, 2007 at 10:58 am *Zuck* dice:

"[...] Come diceva Roberto, il problema è che, mentre per le Barbie la narrazione se la poteva fare la bimba, per le winx cartoni fumetti guidano la bimba in un mondo dove ciò che conta è la più triviale esteriorità (la magrezza delle winx mi atterrisce, tra l'altro)."⁴⁰

settembre 3rd, 2007 at 2:55 pm *ThePetunias* dice:

³⁸ <http://pierpaoloputignanasketchbook.blogspot.com/2007/06/le-winx-e-il-giornalino.html> .

³⁹ <http://thepetunias.it/blog> . Il sito appare peraltro essere attualmente non più attivo.

⁴⁰ *Ibidem*

“Temo che [...] si continui a non tener conto del profilo dei personaggi in questione e delle loro attività così come vengono veicolati attraverso fumetti e cartoons. Si riveda dunque lo stesso post di Sofri, che conosce, capisce e decide dopo aver letto un giornalotto, e non dopo aver maneggiato una bambola.”⁴¹

In questo ultimo post c'è un riferimento all'intervento del giornalista Luca Sofri, il quale aveva collegato o, comunque, fatto risalire i valori veicolati dal mondo delle Winx a quelli futili, consumistici e puramente esterni, caratterizzanti buona parte della nostra società contemporanea:

Contro le Winx

Luca Sofri - 31 agosto 2007

“Ho una bambina di quattro anni che voleva che le comprassi un “fermacapelli delle Winx”, visto in una vetrina. Ho rifiutato ideologicamente [...] io penso che le Winx siano il brodo di cultura in cui crescono gli atteggiamenti come quelli delle cugine Cappa, quelle che si sono prodotte un fotomontaggio con la cugina assassinata per andare in televisione. Le loro sono storie in cui sotto una patina superficialissima di buoni sentimenti si descrive un mondo adolescenziale che ruota solo intorno alle pettinature, ai ragazzi nel senso di fidanzati potenziali, alle pettinature, i fisici magrissimi e i vestiti da fighetti di provincia. In un paese in cui il modello prevalente è Corona, le Winx sembrano innocue: in realtà sono solo il gradino precedente [...]”⁴²

⁴¹ *Ibidem*

⁴² http://www.wittgenstein.it/post/20070831_42383.html . Sullo stesso problema, anche se a proposito delle Bratz (linea di bambole per bambine e ragazze prodotte dalla MGA Entertainment, <http://www.bratz.com>) Oliverio Ferraris argomenta: “C'è purtroppo una regressione nei modelli in cui le bambine vengono indotte a identificarsi. Sono spinte sempre più in avanti verso il lolitismo in questa generale accelerazione dei tempi di crescita. Barbie puntava sul look ma era anche un modello dinamico, una donna in carriera, emancipata. Oggi viene soppiantata dalle Bratz, che puntano esclusivamente sul look e sullo shopping, e questo è molto limitativo. [...]” in Anna Oliverio Ferraris, in Laurenzi, L., ‘La Barbie compie mezzo secolo ma le bimbe non la sognano più’, in Repubblica, 14 gennaio 2009, <http://www.repubblica.it/2009/01/sezioni/cronaca/barbie-laurenzi/barbie-laurenzi/barbie-laurenzi.html?ref=hpspr1> . Sempre a proposito di analogie/differenze tra le diverse fashion dolls nella loro evoluzione storica, si veda questa riflessione “Barbie, Bratz, Winx, Fulla sono quelle che vengono chiamate le fashion dolls o bambole alla moda. Hanno vestiti secondo le ultime tendenze moda, incontrano ragazzi, vanno in discoteca, si truccano. C'è un aspetto “inquietante” dell'evoluzione delle bambole in questione. Le Barbie era al suo nascere una adolescente formosa; ora è diventata donna, pur non essendo cambiata molto nel fisico; sono cambiati gli accessori che la accompagnano e che denotano uno di stile di vita adulto; ha un guardaroba molto fornito adatta a molte diverse occasioni. Le Bratz e le Winx sono adolescenti sexy e trasgressive; truccate in modo molto appariscente e vestite secondo i dettami dell'ultima moda; quella, che anche per una donna adulta, definiremmo aggressiva”, in Calzona, M. C., Cur-

Molti i post di genitori ed educatori, ma anche di adulti senza figli, che ‘accusano’ le Winx di essere ‘non adatte alle bambine’, in quanto costruite in modo da veicolare modelli di donna-oggetto con evidenti caratteristiche consumistiche.

Tali interventi insistono sul denunciare come le Winx indossino vestiti troppo succinti e comunque tali da rendere l’immagine, più che di dolci e ingenui adolescenti, di ipotetiche provocanti trentenni. Inoltre, ad essere criticata è la loro magrezza da indossatrici anoressiche:

Marcillotta's - 30 gennaio 2009 at 02:29

“[...] ecco dove trovano ispirazione quelle 13enni immignottite che incontro per strada nella mia città.....”⁴³

1 sep 2007 15:58:34 +0200, "antonello blueberry"

“[...] meglio le winx delle bratza cmq, che davvero propongono alle ragazzine modelli di troiaggine consumistica preadolescenziale.”⁴⁴

2 sep 2007 11:37, Korin Duval

“le winx si vestono da "non oserai uscire così, signorina?", mentre le bratz da "tangenziale h 2:00 a.m." direttamente :p”⁴⁵

Uela - 31 gennaio 2009 at 21:20

“Ovviamente queste Winx sono magrisssssssssimeeeeeeeee. Magre, magre. Truccate, e vestite da 30 enni. [...]”⁴⁶

Publicato da Pierpaolo a venerdì, giugno 29, 2007

“[...] Oggi ci sono le Winx... con una trama semplicissima con un messaggio che si può racchiudere così: "bambini/e... non si ruba! E, aggiungerei... l'essenziale che siate trendy , all'ultima moda e vi vestiate un pò da mignottelle. [...]”⁴⁷

David Menasci Venerdì, 14 Dicembre 2007

“Nonostante abbia sempre cercato di smontare il mito delle Winx alle mie figlie proprio perché ad una prima occhiata superficiale mi sono

cio, A.M. (a cura di), *La costruzione dell'identità infantile attraverso le fashion dolls*, Kappa, Roma 2007, p. 7.

⁴³ <http://bananasrepublik.wordpress.com/2009/01/27/te-lo-raccomando-5-il-winx/> .

⁴⁴ <http://www.sonicbands.it/fumetti/33477-luca-sofri-sulle-winx-2.html> .

⁴⁵ *Ibidem*

⁴⁶ <http://bananasrepublik.wordpress.com/2009/01/27/te-lo-raccomando-5-il-winx/> .

⁴⁷ <http://pierpaoloputignanasketchbook.blogspot.com/2007/06/le-winx-e-il-giornalino.html> .

sembrate maliziose, ammiccanti (per non dire provocanti) e sicuramente commercialmente invadenti, domenica scorsa le ho portate a vedere il film [...] le fatine in autoreggenti, magliette aderenti e micro-abiti sono maliziose ed ammiccanti.”⁴⁸

Non mancano, poi, interventi più marginali, i quali, non senza sarcasmo, oltre a denunciare il modello di donna-Winx, criticano un gadget in particolare, in quanto favorirebbe nei bambini addirittura un avvio all'alcolismo: lo ‘spumante Winx’.

Fra' Puccino - 29 gennaio 2009 at 22:56

“Ma insomma, le avete presente le Winx, come sono vestite, la correttezza delle loro gonne e la lunghezza delle loro calze?? Uno spumante così è perfettamente coerente con quell'idea di rispetto dell'età evolutiva e dell'infanzia delle bambine.”⁴⁹

laragazzaconlavaligia - 1 febbraio 2009 at 23:47

“Concordo con quelli che hanno detto che questa bevanda è in linea con l'immagine promossa dalle Winx.. gonne corte, gambe lunghe ed eccessivamente magre.. quindi se nello spumante c'è una bella apparenza e un pessimo contenuto, mi sembra coerente. Dove stiamo finendo??”⁵⁰

bradipina - 1 febbraio 2009 at 15:55

“Tra l'altro, al di là delle schifezze che contiene, abituare i bambini a bere una cosa che viene versata da una bottiglia che somiglia in tutto e per tutto a una di champagne è come avviarli all'accolismo. Alle medie dovranno già farsi ricoverare in qualche clinica come i divi di Hollywood...”⁵¹

Altra denuncia, anche se anch'essa da considerarsi marginale, è quella che denuncia una certa vena razzista nella rappresentazione grafica del gruppo delle Winx:

Uela - 31 gennaio 2009 at 21:20

[...] Inoltre sono 5 ragazze bianche, biondissime, e una sola nera. Della serie : noi non siamo razziste, abbiamo 1 amica nera. 1 su 5 e`nera. le altre sono bianchissime. Concetto che vuole dare: i bianchi sono di piu`, e diamo per scontato che a quadrare questo cartone ci siano solo

⁴⁸ http://forum.corriere.it/genitori_e_figli/14-12-2007/le_winx-975841.html .

⁴⁹ <http://bananasrepublik.wordpress.com/2009/01/27/te-lo-raccomando-5-il-winx/> .

⁵⁰ *Ibidem*

⁵¹ *Ibidem*

bambine bianche. Se sei bambina bianca hai piu` scelta per identificarti con queste cretine di personaggi. Se sei bambina di colore....azzi tuoi, c'è solo un personaggio. 1. Cinesi, indiani, manco l'ombra. Ciao sono la Barby. Sono magrissima, biondissima, e bianchissima.”⁵²

b) Gli *integrati*

Inscrivibili nella categoria degli *integrati* sono quei genitori ed educatori che non vedono nulla di pericoloso né di subdolo nel fenomeno Winx, e lo considerano uno tra i tanti prodotti/fenomeni ludico-mediatici per l'infanzia, non trovando nulla di male nemmeno nella presunta 'identificazione' della figlia con le sei beniamine.

Nuovo Cookino

“è ormai + di un anno che vivo nel mondo delle winx, mia figlia è convinta di essere una di loro, ha praticamente tutto ciò che c'è in commercio con le sue fatine raffigurate (regali di nonne zie amici etc, noi preferiamo trilli di peter pan)... [...]”⁵³

Spesso il fenomeno Winx non è considerato per niente dissimile rispetto ad altri del passato e del presente, sia come oggettistica, sia come cartone animato: giocare con le Winx equivarrebbe a giocare con la Barbie o con Ciccibello. Nessuna differenza e quindi nessuna stigmatizzazione delle prime rispetto agli altri oggetti ludici, anche se in realtà qui il ruolo della bambina passa dall'identificazione con la bambola Barbie e poi Winx all'assunzione del ruolo di mamma del bambolotto Ciccibello.

[iomega78](#) 30/04/2008, 15.09

“CIAO nn so quanti anni abbia tu...io giocavo con le barbie e con ciccibello mio fratello con i transformers... i miei nonni col carretto...mia madre con le schicchere, mia cugina co i pokemon.... perche dovrebbero fare schifo? sono semplicemente i giochi delle bimbe di ora....”⁵⁴

Massimo Morelli dice:

Settembre 1st, 2007 at 07:35

“Bah. Sono 48 anni che ci sono le barbie e non vedo la differenza.”⁵⁵

⁵² *Ibidem*

⁵³ <http://www.cookaround.com/yabbse1/showthread.php?t=37469&page=1> .

⁵⁴ <http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/le-bambine-e-la-mania-delle-winx-che-ne-pensate-non-fanno-schifo-queste-mode-per-bimbi-rincitrulliti-dalla-tv-t1688898/> .

⁵⁵ <http://www.mantellini.it/?p=4429> .

commento di robba - lasciato il 5/9/2007 alle 13:6

“All'epoca mia c'erano Candy e Georgie come cartoni animati ma per fortuna non c'erano moralisti come Sofri jr. & company. [...] Quanto alle bambole c'era soltanto Barbie che, sinceramente, come modello non mi pare né migliore né peggiore delle Winx. Io giocavo per ore con la Barbie ma anche col meccano. Ahimé non sono diventata né una bionda californiana né un ingegnere.”⁵⁶

bimbadeepoca il 06/09/07 alle 00:27 via WEB

“Ho una bambina di 7 anni e conosco molto bene le Winx. Ammetto che non sono il massimo dal punto di vista educativo, ma non mi sembra il caso di demonizzarle. Nel cartone animato c'è la solita battaglia tra il bene ed il male a colpi di magia. Alla stessa età io guardavo Goldrake... Anche le donne della mia generazione sono cresciute con le Barbie e non mi pare che abbiano riportato gravi danni.”⁵⁷

Alcuni interventi che, se fossero più strutturati e circostanziati potrebbero forse essere fatti rientrare anche nel gruppo dei *dialettici*, cominciano a introdurre l'idea di considerare centrale per lo sviluppo del senso critico delle bambine la presenza di relazioni familiari valide, basate sulla trasmissione di valori altri rispetto a quelli veicolati dal consumismo e dall'esteriorità:

Annarella dice:

Settembre 1st, 2007 at 19:19

“Ussignur benedet! Ai miei tempi c'erano le Barbie e giocavamo con "Barbie reginetta della danza" dove dovevi conquistarti vestito e fidanzato. E già' allora polemiche su polemiche sull'immagine che veniva creata nelle bambine. Ma se vi fosse un diretto collegamento tra prodotti come Winx e il futuro comportamento, ci sarebbe da pensare che un'intera generazione cresciuta con Ken il Guerriero va in giro pronta a tirar fuori i colpi segreti della scuola di Hokuto alla prima parola. Per la carità il genere femmina-scema-che-vuole-andare-in-tv esisterà sempre ma dubito che sia solo un fumetto/cartoni animato a farla diventare così. Magari una famiglia altrettanto rintronata e il passaggio di certi valori/disvalori aiutano :D”⁵⁸

⁵⁶ <http://malvino.ilcannocchiale.it/post/1602224.html> .

⁵⁷ <http://blog.libero.it/ossimora/comments.php?msgid=3212931&id=2043#comments> .

⁵⁸ <http://www.mantellini.it/?p=4429> .

Simona dice:

[settembre 2nd, 2007 at 9:40 pm](#)

“Io non mi preoccuperei tanto dei cartoni e dei fumetti delle Winx: “un mondo dove ciò che conta è la più triviale esteriorità” è quello che noi genitori per primi trasmettiamo ai nostri figli. Come non essere affascinate a 5 anni da una bambola che assomiglia tanto a mamma e si comporta come lei?”⁵⁹

Nella stessa logica, evidentemente non troppo consapevole, si colloca chi dichiara che la fruizione del cartone animato Winx non comporta nessun ‘rimbambolimento’ nelle bambine, confidando sulla brevità del tempo di visione e ritenendo che violenti siano probabilmente soltanto i cartoni animati in cui scorrono ‘botte e sangue’:

[sara71](#) 30/04/2008, 20.36

“Ciao. Non trovo nulla di male nelle winx, mia figlia le guarda ma da questo a dire che sia rimbambita davanti alla tv ne passa, alla fine l'episodio tra sigla e tutto dura 20 minuti, non mi sembra una cosa esagerata tra l'altro non è neppure violento [...]”⁶⁰

I mille gadget Winx, poi, sempre diversi e sempre nuovi, aiuterebbero le bambine a realizzare la propria fantasia: alla domanda dell'intervistatrice “*Il fatto che cambino sempre i vestiti e che siano così attaccate alla moda non vi rende anche un po' difficile comprare tutti questi gadget?*” una mamma risponde così: “*Sì...però...basta poco per seguire un po' la moda e via alla creatività, alla novità.*”⁶¹

C'è chi media tra l'utilità oggettiva dell'acquisto e il gradimento, da parte delle figlie, del vestito o del gadget Winx:

[sara71](#) 30/04/2008, 20.36

“[...] Per quanto riguarda lo spendere x le winx, io personalmente se devo comprare qualcosa lo compro se serve, l'altro giorno le ho preso una tuta, ma perchè le serviva ho unito l'utile al piacere.”⁶²

⁵⁹ <http://thepetunias.it/blog> . Il sito appare peraltro essere attualmente non più attivo.

⁶⁰ <http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/le-bambine-e-la-mania-delle-winx-che-ne-pensate-non-fanno-schifo-queste-mode-per-bimbi-rincitrulliti-dalla-tv-t1688898/> .

⁶¹ Cfr. Polo, A., “Winx (che ne pensano alcuni genitori)”, 21 febbraio 2009, http://www.youtube.com/watch?v=Z_QbQAKWNAQ .

⁶² <http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/le-bambine-e-la-mania-delle-winx-che-ne-pensate-non-fanno-schifo-queste-mode-per-bimbi-rincitrulliti-dalla-tv-t1688898/> .

E c'è chi, pur non approvando il fenomeno Winx e lamentando di spendere tanti soldi nell'acquisto dei vari gadget Winx per la figlia, ritiene nel diritto della figlia il poter scegliere di avere vestiti ed oggettistica firmata Winx:

commento di Antonio Tombolini - lasciato il 6/9/2007 alle 0:19

“Ho la stessa figlia di 4 anni winx-dipendente della patrizia che ha commentato qui sopra. [...] Trovo le winx abbastanza orrende, e odio il prete che le ha inventate e ci sta facendo un mare di soldi, per il mare di soldi che sta facendo spendere a me. Ma il fatto è che lei no, lei le trova deliziose, almeno per ora. Ergo, trovo la questione pedagogicamente semplice: è nel suo diritto.”⁶³

Nel mondo della rete risuonano anche opinioni riprese dai giornali. Si veda, per esempio, questo intervento, ben classificabile nella categoria degli *integrati*, che riprende un intervento sul Corriere della sera della giornalista Gianna Schelotto:

mercoledì, 14 gennaio 2009

THE TIMES THEY ARE A-CHANGING by Loredana Lipperini

“Novembre 2007. Parla Gianna Schelotto, sul *Corriere della Sera*. Parla delle Winx, se ricordate. E afferma: Nessun ombelico malizioso, nessun contorcimento, nessuna mossetta. Nè tacchi nè trucchi. Insomma, (le Winx, ndr) hanno allontanato le bambine dei modelli a cui tutto un mondo commerciale le stava trascinando...Prima l'alternativa a queste streghe-fate era il modello velina...Poi sono arrivate loro, per fortuna [...]”⁶⁴

Ci sono poi persino nonne e zie impegnate a scambiarsi ricette e accorgimenti per realizzare ‘torte Winx’:

Senior Cookino

“Torta Winx?? Venerdì dovrò preparare la torta x il compleanno della mia nipotina Luisa che compie 5 anni,la richiesta è stata"zia voglio la torta delle Winx!" [...] il problema è.....nn voglio mettere l'ostia sulla torta ma vorrei fare qualcosa di + carino,magari comprando qualche miniatura cn cui dopo può giocarci,alloracosa potrei aggiungere cm decorazione oltre le fatine su qst torta .Chi li conosce può suggerirmi dei particolari sul loro mondo”⁶⁵

⁶³ <http://malvino.ilcannocchiale.it/post/1602224.html> .

⁶⁴ <http://loredanalipperini.blog.kataweb.it/lipperatura/tag/gianna-schelotto/> .

⁶⁵ <http://www.cookaround.com/yabbse1/showthread.php?t=37469&page=1> .

Nuovo Cookino

“[...] tornando alla torta potresti realizzarci su (con del cioccolato plastico) il castello di Alpheia (il castello delle winx) e inserire delle miniature delle Winx, oppure posizionare sulla torta la bambola di Flora e decorare il resto della torta con tanti coloratissimi fiori (flora è la fata dei fiori), nei negozi specializzati vendono anche quelli appena arrivati dall'America, sono sorretti da qualcosa che assomiglia al fil di ferro e sulle torte fanno un effetto meraviglioso. Spero di esserti stata di aiuto!!!! Fammi sapere Trina”⁶⁶

E si trovano, inoltre, mamme ‘collaborazioniste’ che si preoccupano di cercare le figurine mancanti all’album Winx delle figlie:

[neonata](#) 15/05/2007, 16.35

“figu winx

Sono in cerca di qualcuno disposto a scambiare figurine dell'album delle winx enchantix, per la gioia della mia bimba di cinque anni.”⁶⁷

SIMI67 07/06/2007, 12.46

“Ciao

Ho due bimbe di 9 e 3 anni con un album delle Winx a testa e sono alle prese come te con doppioni a dismisura, quindi possiamo senz'altro scambiarcele. Io sono della provincia di Roma, tu di dove sei? Ciao. Simy”⁶⁸

Alcuni, orgogliosi della loro appartenenza nazionale, si impegnano a valorizzare la matrice italiana di questo prodotto commerciale a priori, a volte anche indipendentemente dal contenuto veicolato:

11:21, 05 settembre, 2007 pcuratola

“[...] facciamo bene ad appoggiarle, sono l'unico prodotto italiano che si è affermato sul mercato stelle e strisce!”⁶⁹

“[...] oggi si punta il dito contro le Winx, che saranno sì delle zoccole, saranno sì un prodotto orribilmente glamour e superficiale, ma hanno, lasciatemelo dire, il merito di aver ridato dignità’

⁶⁶ *Ibidem*

⁶⁷ <http://forum.donnamoderna.com/ilmercatinodeibimbi-f128/figu-winx-t1156108/> .

⁶⁸ *Ibidem*

⁶⁹ <http://wwwnew.splinder.com/myblog/comment/list/13692905> .

all'animazione made in Italy. Meglio avere le winx che comprare un prodotto dello stesso tipo (anzi magari pure piu' scadente) in Giappone [...]”⁷⁰

2 settembre 2007 13:52 da phoebe

“[...] è un prodotto italiano esportato in tutto il mondo, ne dovremmo essere fieri!”⁷¹

C'è infine chi giustifica i contenuti prettamente ‘sentimentalistic’ e ‘buonisti’ veicolati dal cartone animato Winx in quanto adatti ad un pubblico di bambine.

2 settembre 2007 13:52 da phoebe

“A me le winx piacciono e non capisco perchè tanto odio. Ok, sentimentalismo, buonismo, ecc. Ma è per bambine, come dovrebbe essere? [...]”⁷²

c) *I dialettici*

Sembrano infine riconducibili alla categoria dei *dialettici* i genitori, gli educatori (e anche alcuni adulti che intervengono, ma non in quanto direttamente implicati per problematiche familiari o professionali) che interpretano il fenomeno Winx come un qualcosa di comunque reale e presente nell'universo infantile quotidiano e, proprio per questo, impossibile sia da censurare sia da accogliere a priori.

L'individuazione di un atteggiamento di equilibrio più o meno argomentato sul piano organizzativo o pedagogico, tra il rifiutare l'acquisto di oggettistica Winx e/o la visione dei relativi cartoni animati e l'accettarne/tollerarne la presenza nella vita dei bambini è considerato da questo gruppo di adulti la via migliore per affrontare il problema.

sara⁷¹ 02/05/2008, 22.56

“pataprinzi

Spesso quando i genitori assecondano troppo è per fare a gara tra di loro a chi da di piu ai figli,x quando sarai mamma ricorda che la giusta via sta nel mezzo,sempre si non va bene ma neppure sempre no.”

“Io cerco di resistere, io resisto, per quanto posso, negli acquisti, e allora delego in occasione di compleanni, di Natale..”⁷³

⁷⁰ <http://diegobianchi.com/2007/09/date-una-carezza-alle-vostre-winx/> .

⁷¹ *Ibidem*

⁷² *Ibidem*

⁷³ Cfr. Polo, A., “Winx (che ne pensano alcuni genitori)”, 21 febbraio 2009, http://www.youtube.com/watch?v=Z_QbQAKWNAQ .

“E’ la nostra croce, veramente. Cioè io sono contenta, ma mia figlia dal dentifricio, al cappellino, alle lenzuola, ai tappetini, ha qualsiasi cosa. Continuano a sfornare cose delle Winx e bisogna trovare una misura, come in tutte le cose”⁷⁴

Tale posizione ‘dialettica’ è poi confortata anche dalla certezza che, prima o poi, i bambini si stancheranno comunque dei giocattoli, e soprattutto di quelli presenti in maniera massiccia nella loro quotidianità.

Saggezza paterna: un'aurea sentenza di Massimo Adinolfi 04/09/2007
“[...] credo di potermi collocare in una posizione mediana, che formalizzerei in questi termini. I miei figli possono vedere quello che vogliono, in dosi moderate. I miei figli possono avere paccottiglia Winx, in dosi moderate. L'una e l'altra cosa fino a quando rimango convinto che loro conservano la capacità di stufarsi di quello che vedono o che ricevono [...]”⁷⁵

Alcuni interventi considerano controproducente la proibizione dell'acquisto di oggettistica o della visione di cartoni animati a marchio Winx, in quanto, proprio attraverso tale divieto, essi si trasformerebbero in ‘oggetti-tabù’, aumentando la loro attrattività e stimolando la curiosità nei bambini. In questa prospettiva, la formulazione di alcuni messaggi si colloca consapevolmente in una visione strutturalmente antiproibizionista, a volte con venature di fastidio dichiarato per possibili derive moralistiche:

Winxs

Post n°966 pubblicato il 05 Settembre 2007 da ossimora

“[...] Intanto perché ho imparato sul campo che demonizzare e il metodo migliore per chiudere la comunicazione coi bambini e render loro ancora più affascinante un giocattolo o una situazione che si ritiene brutta esteticamente o diseducativa [...]”⁷⁶

Date una carezza alle vostre Winx

by Diego Bianchi il 1 settembre 2007 @ 12:15/Cose_Nostre/

“[...] servirebbe davvero a qualcosa impedirle di giocare con il merchandising Winx, con le pistole ad acqua dell'amichetta e con le

⁷⁴ *Ibidem*

⁷⁵ <http://www.azioneparallela.splinder.com/1188905628#13692905> .

⁷⁶ <http://blog.libero.it/ossimora/3212931.html> .

cartucce finte del nonno? Nell'immediato servirebbe a non farla divertire, nel medio termine a farle rimanere per sempre il fascino del proibito, nel lungo termine a farla diventare un'accidiosa intellettuale di sinistra. [...]”⁷⁷

In qualche intervento l'impostazione antiproibizionistica è accompagnata da una polemica per così dire antipedagogica che individua come del tutto sterili se non controproducenti le strategie di chi interpreta l'educazione come fornitura illuministica di modelli interpretativi e comportamentali “giusti” e preconfezionati, ai quali l'infanzia dovrebbe adeguarsi:

Diario 4 settembre 2007

Sulla non-innocuità delle Winx

“[...] E, invece, m'accorgo che non accenna a estinguersi quel metodo pedagogico che pretende di guidare il gusto dei bambini verso ciò che agli adulti pare di buon gusto, via da ciò che agli adulti pare di cattivo gusto, se non addirittura – e qui siamo al dramma – “diseducativo”. [...] Elamadonna! Ora, sarà superfluo dirlo, ma diciamolo: ciascuno tira su i propri figli come meglio crede. Però, io penso che star lì a tirar su dei figli come se il risultato dipendesse, in qualche sostanziosa misura, dai giocattoli, dai fumetti, dai cartoons, ecc. che si permette o non si permette loro – ecco, ‘sta cosa mi pare una grandissima stronzata. Empiricamente verificata su un campione (certamente limitato ma non così esiguo) di amici e conoscenti che per anni ed anni hanno tenuto i loro figli alla larga da ciò che ritenevano nocivo, senza riuscire ad evitare, tra i risultati, l'anoressica, il tossicodipendente, la coatta dello shopping, l'antisociale, il maniaco-depressivo, ecc.; e, quando questi risultati erano scansati, voilà, il nevroticuccio o la nevroticuccia che dialogavano con la realtà solo a mezzo di disturbi psicosomatici, stipsi, allergie, alopecie, tachicardie sinusali e ovaie microcistiche. Le mie figlie? Al momento, tutto bene, grazie.”⁷⁸

Anche per i *dialettici*, così come già rilevato a proposito degli *integrati*, il problema relativo ai valori veicolati dai cartoni animati Winx si colloca nell'universo complesso e purtroppo insopprimibile dei disvalori veicolati dagli adulti e dai coetanei nel contesto delle relazioni familiari, amicali e scolastiche delle bambine:

Saggezza paterna: un'aurea sentenza di Massimo Adinolfi 04/09/2007

⁷⁷ <http://diegobianchi.com/2007/09/date-una-carezza-alle-vostre-winx/> .

⁷⁸ <http://malvino.ilcannocchiale.it/post/1602224.html> .

“[...] Il livello di pericolosità delle smancerie delle fatine è inferiore o al più pari a quello che viene ingurgitato per le normali vie mediatiche, amicali, parentali, scolastiche.”⁷⁹

Operativamente, sembra possibile individuare all'interno del gruppo comunque variegato dei dialettici, tre possibili linee di intervento educativo, rispettivamente intitolabili: alla individuazione di giocattoli sostitutivi; alla proposta di attività ludiche sostitutive; alla fornitura di possibilità di scelta di giocattoli alternativi.

1) *Individuare giocattoli sostitutivi*

Come si è affermato, una prima strategia indicata da questo gruppo di adulti per distogliere l'attenzione dei bambini dall'omologante fenomeno Winx è quella di non acquistarle e di fornire, al loro posto, giocattoli sostitutivi:

[pataprinzi](#) 30/04/2008, 15.05

“regalo diverso

anche la figlia della mia amica diventa pazza.. sinceramente sono contraria a queste cose e mi ricordo quando da piccola giocavo con le Barbie senza tutta la pubblicità che fanno adesso. Io al compleanno (6 anni) ho regalato un kit per farsi delle collanine/braccialetti ed è rimasta entusiasta! prova a trovare qualcosa che le piace...oltre le Winx”⁸⁰

Contro le Winx

Luca Sofri - 31 agosto 2007

“Quanto a mia figlia, è entusiasta del DVD di Winnie the Pooh e gli Efelanti che le ho comprato su eBay in sostituzione (7 euro e 99): speriamo che duri.”⁸¹

2) *Proporre attività ludiche sostitutive*

La seconda indicazione operativa proposta, più impegnativa sul piano pedagogico e rivolta a prospettive di strutturazione positiva dell'esperienza infantile, consiste nello stimolare i bambini verso attività ludiche alternative:

Andrea scrive:

29 novembre 2007 alle 17:27

“[...] Comunque credo, come Franca, che bisognerebbe distogliere l'attenzione e proporre altri svaghi, altri modelli...”⁸²

⁷⁹ <http://www.azioneparallela.splinder.com/1188905628#13692905> .

⁸⁰ <http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/le-bambine-e-la-mania-delle-winx-che-ne-pensate-non-fanno-schifo-queste-mode-per-bimbi-rincitrulliti-dalla-tv-t1688898/> .

⁸¹ http://www.wittgenstein.it/post/20070831_42383.html .

regina_crimilde il 06/09/07 alle 12:43 via WEB

“è la dimostrazione che ancora il mercato si appoggia sulla fantasia e la sfrutta. offriamo alle bambine buona fantasia, fantasia da spalmare sul pane (come diceva Calvino) e anche le Winxs moriranno di morte propria.”

3) *Fornire possibilità di scelte alternative*

Una terza possibilità da percorrere, per alcuni, è quella di valorizzare nei bambini il diritto di scegliere tra più opzioni, fornendo ai bambini stessi differenti opzioni, magari in collaborazione con la scuola, sia per quanto riguarda i giocattoli, sia per quanto riguarda i percorsi ludici da effettuare con essi:

MacRaiser il 05/09/07 alle 21:39 via WEB

“[...] Personalmente amo e ho amato sempre proporre un ventaglio di possibilità.. per lasciare a lui la scelta. Può essere Disney, come La Pimpa, come Spongebob, come Tim Burton.”⁸³

Winxs

Post n°966 pubblicato il 05 Settembre 2007 da ossimora

“[...] che l'unica possibilità di contrastare la forza di certe immagini e di certe suggestioni sia soltanto quella di offrire tante altre alternative ludiche e gradevoli ,possibilità ,percorsi,opportunità ; capacità di decidere fra varie cose da fare ,valorizzazione di percorsi desueti. Questo in primis lo deve fare certamente la famiglia ma anche la scuola soprattutto quella primaria e secondaria inferiore se attenta ed attrezzata ha davvero moltissime possibilità di smontaggio,elaborazione dei modelli offerti da cartoni animati ed industria ,offerta di diversi punti di vista e percorsi di fruizione del tempo libero. Di sicuro ,vietare non serve.”⁸⁴

Accomuna comunque tutti i genitori collocati nel gruppo dei *dialettici* la consapevolezza della centralità di un ruolo educativo direttamente agito dal contesto familiare, nella convinzione che una relazione educativa significativa tra adulti e figli possa avere un valore dominante nello sviluppo dei bambini stessi, assumendo una valenza protettiva, in sede sia di prevenzione sia di cura, rispetto alla ‘velenosità’ degli stimoli provenienti dal mercato. Tale ruolo, negli interventi raccolti, può

⁸² <http://gilioli.blogautore.espresso.repubblica.it/2007/11/29/le-winx-sono-un-po-zoccole/> .

⁸³ <http://blog.libero.it/ossimora/commenti.php?msgid=3212931&id=2043#comments> .

⁸⁴ <http://blog.libero.it/ossimora/3212931.html> .

concretizzarsi attraverso la relazione verbale con il figlio, può prevedere la proposta di strumenti culturali di analisi della realtà e, infine, può realizzarsi nella partecipazione critica alle attività ludiche del figlio.

Avendo la consapevolezza che “*le uniche cose che possono rovinare la crescita di un figlio sono i genitori*”⁸⁵, la categoria dei *dialettici* ritiene basilare sviluppare modalità di atteggiamento e di comportamento genitoriale tali da facilitare un rapporto significativo e valido con la figlia. Ne vengono qui di seguito individuate alcune che mettono l'accento su di una relazione giocata in prevalenza sul rapporto verbale:

Lunar dice:

Agosto 31st, 2007 at 19:14

“tempi sempre più duri per i genitori. Quando mia figlia era piccola l'ho fatta soffrire perchè non gli compravo un orologio di plastica (introvabile) che andava per la maggiore e che costava come un Rolex. Oggi mi ringrazia (non lo dice ma si capisce che lo pensa) per come l'ho cresciuta. Parlate con i vostri figli e spiegate loro il perchè di certe vostre scelte. Se non lo capisce ora lo capirà in seguito.”⁸⁶

Guido 31/ago/2007 19:45:33

“Un consiglio dal padre di due bambine di 8 e 10 anni. Compragli ste Winx e digli (con garbo e leggerezza, s'intende) cosa pensi di loro e degli stucchevoli stereotipi che si portano dietro. Non essere castrante ma testimonia con fermezza i tuoi valori e il tuo gusto. In genere funziona, e comunque good luck!”⁸⁷

La proposta di questo genitore raccoglie consensi dichiarati:

StM 31/ago/2007 23:17:38

“In fondo non è male l'idea di Guido. Perché lasciare i figli in balia solo alle opinioni degli altri? Perché lasciar crescere un microsistema di stereotipi senza muovere un dito? Orsù, voi che ci state facendo strada, fatevi valere e poi riferite le vostre esperienze a noi non ancora genitori prima che sia troppo tardi xD”⁸⁸

⁸⁵ sat, 01 sep 2007 19:16:23 +0200, alex halman wrote: “non sono le winx che rovineranno sua figlia. le uniche cose che possono rovinare la crescita di un figlio sono i genitori. per questo è difficile esserlo.”

<http://www.sonicbands.it/fumetti/33477-luca-sofri-sulle-winx-2.html> .

⁸⁶ <http://www.mantellini.it/?p=4429> .

⁸⁷ <http://robertomoroni.nova100.ilsole24ore.com/2007/08/le-donne-non-si.html> .

⁸⁸ *Ibidem*

Altri interventi elaborano in modo puntuale la tematica di una relazione educativa condotta attraverso il confronto sistematico con i figli, indicandone più consapevolmente dimensioni non solo empatiche, ma anche culturalmente e politicamente fondate nella prospettiva di aiutare i bambini a gestire percorsi di empowerment funzionali anche ad una autorappresentazione più autonoma:

» *Facciamo che io andavo* dice:

settembre 3rd, 2007 at 11:05 am

“[...] Ho visto le Winx in mano alla figlia del mio portiere. Mi sembravano ridotte esattamente come le mie venticinque Barbie più Ken trenta e passa anni fa: mezze svestite, capelli stopposi, buttate qua e là. Capisco che un papà si preoccupi di come cresce sua figlia, ma credo che nell'evoluzione di una bambina conti molto di più quello che le viene comunicato sulla sua immagine dai genitori stessi che quello che impara vestendo e svestendo una bamboletta alla quale non si sognerebbe mai di paragonarsi: lo vede anche lei, che è anatomicamente scorretta. Ha le ali, santiddio [...]”⁸⁹

cris dice:

settembre 5th, 2007 at 12:34 am

“[...] ci si impunta su delle bambole quando secondo il danno viene fatto da ciò che quotidianamente circonda e bombarda i bambini di oggi. Le bambine non si lasciano confondere da una bambola con le forme assurde e vestitini inguinali (per quanto bambini, sanno riconoscere una bambola come tale) ma piuttosto dalle veline, le miss vattelapesca, le soubrette e compagnia bella che si vedono quotidianamente in tv e che vengono poste come modelli di riferimento da imitare, che sono ben vere e reali e da tutte le ragazze che le imitano, altrettanto reali e vere, in giro per le strade. Che si cominci a spiegare in modo paziente e deciso alle bambine che *quelle* sono figure da non seguire in quanto solo vuoti involucri che inneggiano alla superficialità a scapito di una personalità, di una testa pensante ed indipendente, di una cultura e di tanto amor proprio”.⁹⁰

L'intervento di “cris” pare essere particolarmente significativo non solo sul piano dei tentativi di analisi, ma anche su quello della identificazione di modelli e strategie specifiche di azione educativa:

⁸⁹ <http://thepetunias.it/blog>. Il sito appare peraltro essere attualmente non più attivo.

⁹⁰ *Ibidem*

cris dice:

settembre 5th, 2007 at 12:34 am

“Chiedete in giro alle ragazzine quante vogliono essere come le winx e quante invece come le veline/star del piccolo schermo di turno ...Questo non vuol dire che ora dobbiamo eliminare anche le veline etc ma che ci deve essere un sempre più attento e presente intervento genitoriale che aiuti il figlio a costruirsi i propri sani valori. Tanto di giocattoli assurdi e figure femminili alquanto discutibili sbattute in tv e nei giornali ce ne saranno sempre... l'importante è dare ai ragazzi gli strumenti necessari per capire che non sono quelle le figure da seguire nella propria vita. Questo è un esempio come tanti altri, per quanto riguarda le bambine nella fattispecie ma discorsi analoghi possono essere fatti ovviamente anche per i maschietti...”⁹¹

La stessa “cris” aveva in precedenza collegato l’esperienza contemporanea delle Winx con il suo vissuto infantile, con un approccio che unisce la rassegnazione nei confronti dell’ineluttabile condizionamento prodotto sui bambini dal mondo dei giocattoli e dei mass media con la fiducia sulla possibilità da parte dei genitori di influenzare comunque in modo determinante lo sviluppo dei propri figli:

cris dice: settembre 5th, 2007 at 12:21 pm

Le compagne d’asilo, che poi diventeranno delle medie, poi del liceo e così via porteranno sempre qualcosa a casa di discutibile, un qualcosa che catturerà tua figlia perchè “ce l’hanno tutte”, perchè “tutte ne vanno matte”. Su questo non si può fare niente. E’ sempre stato così e sempre sarà, è innegabile. Noi all’epoca avevamo le barbie e non ti dico che cosa non ci inventavamo con quei pezzi di plastica che inneggiavano a forme fisiche pressochè impossibili, circondate da ferrari, case su 4 piani, regine di bellezza di ogni sorta. Avevamo Mimì la pallavolista che mostrava che per il successo dovevi dare anche la vita, Georgie che si faceva i fratellastri, Lady Oscar che mostrava chiari segni di confusione sessuale ... ed eravamo tutte come matte per loro e giocavamo da piccole ad imitarle. Che tu come genitore voglia intervenire sulla loro irrefrenabile diffusione è bello quanto ingenuo. Sono meccanismi sociali che è a dir poco impossibile fermare. Se non saranno le winx saranno sempre altre bambole, altri cartoni animati e così dicendo. Le bambole, i giochi e i messaggi ad essi connessi, cre-

⁹¹ *Ibidem*

dimi, a quella età vanno e vengono con la velocità di un fulmine, quello che rimane è ciò che i genitori sono riusciti a trasmettere”.⁹²

Anche in questo caso, all’analisi serrata corrisponde un’indicazione specifica dei comportamenti necessari perché tale influenza sia veramente significativa:

Quindi lascia pure che tua figlia giochi con le winx e le sue amichette, preoccupati solo di darle quotidianamente la tua presenza e di trasmetterle sani valori, di fare in modo che si costruisca giorno dopo giorno una capacità critica che le permetta sempre di più di scremare con il tempo e la crescita, questi fenomeni commerciali. I veri danni li ho visti fare da genitori non presenti e/o che non hanno saputo trasmettere amor proprio ai figli, non da delle bambole.⁹³

Peraltro questa fiducia sul peso dell’educazione familiare e sulla sua capacità di contrapporsi efficacemente agli stimoli negativi proveniente dal contesto socioculturale e dal mercato accomuna, come si è visto, tutto il gruppo dei dialettici. E’ una fiducia comunque non aprioristica e che pone come condizione la qualità soggettiva dell’impegno genitoriale:

Zauberei dice: Settembre 1st, 2007 at 06:27

“Dire che le winx sono l'anticamera di Corona, mi pare un po' forte. Non c'è stimolo televisivo abbastanza potente da sovvertire una cultura familiare, la dove attecchisce è perché rinforza un messaggio già forte di suo. Se continuiamo a vedere la televisione, la pubblicità e il mondo mediatico in genere come un parto segreto del diavolo con cui noi non abbiamo niente a che spartire, non è che si va molto lontano. La via di scampo non credo che sia buttare le winx tout court, ma instillare ai figli, il più precocemente possibile mattoncini di senso critico. goditela figliola mia, gioca - ma comincia a far caso a cosa vuol dire quello che vedi. Per non tacere del fatto che, ogni cosa ha il suo tempo. e c'è un legittimo tempo della fatuità . I vestiti, i fidanzati, gli occhioni.”⁹⁴

scritto il 1 settembre 2007 14:20 da Feba

“Lo ammetto... non conosco il mondo Winx se non per sentito dire, io sono ferma a Winnie The Pooh. Ma da piccola ho avuto una bam-

⁹² *Ibidem*

⁹³ *Ibidem*

⁹⁴ <http://www.mantellini.it/?p=4429> .

bola. Era egocentrica, consumista, aveva amici solo nel senso di potenziali fidanzati (essì che un fidanzato ufficiale ce l'aveva!), le sue amiche pendevano dalle sue labbra, aveva piscine, ville in campagna, appartamenti, camper. Era una stanga con un vitino da vespa e il petto sicuramente siliconato, non aveva neanche la cellulite. Perennemente insoddisfatta, cambiava lavoro ogni mese, ma il suo ruolo preferito era quello di mantenuta e di reginetta di qualunque cosa. Questa bambola si chiamava Barbie. Non è stata lei il mio modello, ho imparato a distinguere i valori che contano da quelli meno importanti attraverso gli occhi dei miei genitori, anche se la passione per la Barbie è durata fino ai dieci anni.”⁹⁵

Utente anonimo 17:07, 07 settembre, 2007

“partendo dal fatto che condivido la doglianza per il fatto di non poter più vivere la strada da ragazzi, sostanzialmente da genitore di un adolescente che ha già attraversato le fasi essenzialmente di Dragon Ball, serie completa, posso dire che alla fine sono rimasti due capisaldi di quel periodo Nightmare before Christmas e la saga di Guerre Stellari, quindi dipende da come si gestiscono questi fenomeni, accompagnandoli nella loro fase di assorbimento.”⁹⁶

Da osservare come, in qualche caso, sia esplicitata la necessità di costruire relazioni che accompagnano la dimensione del colloquio orale con quella della pratica di attività ludiche condivise:

scritto il 2 settembre 2007 12:25 da EmmeBi

“[...] Non credo che la soluzione sia non comprare una cosa che tua figlia desidera [...] bensì comprarla e, mentre giochi con lei, immetterle nella testa un minimo di spirito critico.”⁹⁷

A conclusione di questo breve percorso nel mondo dei dialettici, ci pare interessante proporre questa sottolineatura ottimistica sul valore dell'educazione:

scritto il 1 settembre 2007 22:53 da Andrea Beggi

⁹⁵ <http://diegobianchi.com/2007/09/date-una-carezza-alle-vostre-winx/> .

⁹⁶ <http://wwwnew.splinder.com/myblog/comment/list/13692905> .

⁹⁷ <http://diegobianchi.com/2007/09/date-una-carezza-alle-vostre-winx/> .

“[...] Per il resto voglio sperare che l'educazione che cerchiamo di darle le possa fornire gli strumenti per capire cosa è giusto e cosa è sbagliato.”⁹⁸

Essere mamme ai tempi delle Winx: un approccio problematico

Il quadro degli interventi di genitori e altre tipologie di adulti raccolti e classificati nel paragrafo precedente consente di individuare una situazione molto composita che presenta posizioni di minore o maggiore fondatezza culturale e forti differenziazioni sul piano della consapevolezza pedagogica. Da tale quadro emerge comunque già tutta una serie di indicazioni che possono essere collocate in una proposta educativa più sistematica, da rivolgere agli adulti che si trovino ad affrontare la tematica Winx con dei bambini.

Il modello di indagine prescelto per analizzare le indicazioni e organizzarle in una proposta sistematica è dichiaratamente di natura problematicista⁹⁹. Tale scelta consente di affrontare in termini più rispettosi della complessità un argomento che, per sua natura, appare essere interpretabile sulla base di diverse impostazioni pedagogiche e risolvibile soltanto facendo riferimento a situazioni concrete e specifiche. In altri termini, non è scientificamente possibile individuare sul piano teorico e in termini assoluti il comportamento “corretto” da assumere da parte del genitore/educatore, essendo tale comportamento da progettare e realizzare tenendo conto delle variabili che caratterizzano la singola situazione educativa.

Delineiamo innanzitutto alcuni presupposti di natura pedagogica dai quali partire per fondare una possibile strategia educativa funzionale ad affrontare sia le dimensioni preventive, sia quelle di gestione operativa del fenomeno Winx. Tali presupposti riguardano rispettivamente: l'analisi del contesto educativo di sfondo; la costruzione permanente di relazioni educative significative; la valorizzazione del ruolo del soggetto nella progettazione del proprio sviluppo in direzione di empowerment.

Analizziamo più specificamente questi presupposti:

a) qualsiasi intervento educativo non può essere efficace se non viene condotto con forte attenzione a tutte le componenti del contesto di vita del bambino; ciò può avvenire solo tenendo conto del contesto di applicazione dell'intervento stesso, nonché dei rapporti interpersonali che coinvolgono i soggetti interessati. Consideriamo di conseguenza fuorviante e senza senso analizzare il fenomeno Winx a

⁹⁸ *Ibidem*

⁹⁹ Sul concetto di problematicismo pedagogico, sulla sua fondazione teorica e sui suoi strumenti di indagine, si veda: Bertin, G. M., *Educazione alla ragione*, Armando, Roma, 1975 (4a ed.).

priori, senza una sua contestualizzazione nella realtà familiare, scolastica e sociale del singolo bambino;

b) significative, in quanto elementi ‘protettivi’ nei confronti dello svilupparsi di qualsiasi forma di disagio nel bambino, sono relazioni familiari equilibrate, fondate sul rispetto reciproco e miranti alla progressiva emancipazione del bambino stesso nei confronti delle figure di riferimento;

c) qualsiasi intervento educativo che voglia analizzare il rapporto tra un soggetto ed uno specifico oggetto risulta fuorviante se accentra l’attenzione principalmente sull’oggetto. Nel nostro caso, risulta limitativo e pedagogicamente sbagliato, tenendo conto del rapporto tra bambina e bambole Winx, mettere al centro del problema le Winx stesse invece di considerare, ad esempio, il sistema di motivazioni, bisogni e competenze presente nella bambina, dal quale partire per costruire progressivamente un progetto intenzionale di gioco che sappia far utilizzare criticamente e consapevolmente il giocattolo da parte della giocatrice.

Sulla base di queste considerazioni, ci sembra di poter affermare che il problema pedagogico¹⁰⁰ rappresentato dalla esposizione dei bambini a oggetti ludici di mercato dalla forte valenza consumistica, quali le Winx, non si può risolvere semplicemente cercando, tra i tanti oggetti presenti sul mercato stesso, possibili proposte ludiche ‘positive’ o, comunque, meno ‘negative’, da proporre al figlio, censurando tutte le altre perché considerate non educativamente valide.

Le vie da seguire appaiono invece essere sostanzialmente due.

La prima si rifà all’importanza di realizzare sistematici interventi di prevenzione, indirizzati non ad un fenomeno specifico piuttosto che ad un altro, ma alla pro-

¹⁰⁰ Il tema della valenza educativa del giocattolo nell’ambito della relazione genitori-figli è ovviamente da sempre oggetto di analisi pedagogica. All’interno della più generale bibliografia sul gioco e sul giocattolo ci sembra di dover segnalare prima di tutto alcuni testi che hanno approfondito il significato degli oggetti ludici nell’educazione di genere, dal classico Gianini Belotti, E., *Dalla parte delle bambine. L’influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita*, Feltrinelli, Milano 2002, 19 ed., ai più recenti Lipperini, L., *Ancora dalla parte delle bambine*, Serie bianca, Feltrinelli, Milano 2007 e Ricchiardi, P., Venera, A.M., *Giochi da maschi, da femmine e... da tutti e due*, Edizioni Junior, Azzano San Paolo, 2005. Per una critica radicale del significato sessista del giocattolo e della sua pubblicità, si veda inoltre Pereira Domínguez, C., “La pubblicità di giocattoli. Una riflessione sopra i suoi disvalori e sul suo contributo alla disuguaglianza di genere” in *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, Vol 4, No 2 (2009). Su di un piano più divulgativo, si veda inoltre Brancati, D., *Spot a doppio taglio. I bambini e la pubblicità. Qualche consiglio per gli addetti ai lavori, genitori compresi*, Franco Angeli, Milano 2005. Sul gioco/giocattolo tra famiglia e scuola interessanti osservazioni sono contenute in Manini, M., Gherardi, V., Balduzzi, L., *Gioco, bambini, Genitori. Modelli educativi nei servizi per l’infanzia*, Carocci, Roma, 2005. Più in generale si vedano Bandet, J., Sarazanas, R., *Il bambino e i giocattoli*, Armando, Roma, 1983 e Gicca Palli, F., *La bambola: la storia di un simbolo dall’idolo al balocco*, Nardini, Firenze 1990.

mozione di una generale situazione di agio del bambino, fornendogli strumenti di senso critico e di imprenditorialità personale, in una parola, di empowerment¹⁰¹.

La seconda via è quella rappresentata dalla scelta di non demonizzare in maniera fondamentalistica il mondo delle Winx (come nessun altro oggetto di mercato) ispirando invece il proprio comportamento ad una misura equilibrata tra censura e tolleranza, e concentrando il proprio intervento educativo nella ricerca di modalità di gioco diverse rispetto a quelle proposte dal mercato. La finalità di una scelta problematicistica di questo tipo non è ovviamente quella di tollerare l'omologazione e l'asservimento del figlio alle logiche consumistiche, bensì quella di scommettere sulla possibilità di convivere dialetticamente con le proposte di mercato, riuscendo a stimolare, attraverso proposte di gioco tese a rinforzare la centralità da protagonista del bambino, il pensiero critico e competente del bambino stesso, al di fuori di una prospettiva di tipo proibizionistico.

Il fenomeno Winx, in quanto fenomeno concreto fortemente presente nella realtà delle bambine, al di là di qualsiasi precauzione presa dai genitori, può in questa chiave essere considerato un'opportunità da cavalcare e da far cavalcare ai propri figli.

L'intervento di prevenzione

Come si è già affermato, la qualità del progetto educativo rivolto ad un bambino dipende certamente dalla qualità delle singole scelte, ma queste ultime non possono che collocarsi all'interno di un modello complessivo che le giustifichi rendendole coerenti ed omogenee. In altre parole, prima di porsi il problema di come progettare il rapporto di un proprio figlio con le Winx, un genitore consapevole dovrebbe preoccuparsi di costruire attraverso ogni piccola o grande scelta, una identità del bambino via via capace di entrare in contatto con le più diverse proposte ludiche senza rimanerne schiavo. In sintesi, si tratta di stimolare nel figlio, come già più volte anticipato, l'assunzione di comportamenti di empowerment che riguardino il mondo complesso degli oggetti con i quali si relaziona. La possibilità

¹⁰¹ Il termine 'empowerment', utilizzato prevalentemente dalla letteratura nordamericana e di cui non esiste una traduzione puntuale in lingua italiana, è più o meno traducibile con 'potenziamento', 'riappropriazione soggettiva del potere', 'valorizzazione del sé', 'auto-aiuto', 'aumento di responsabilità personale', 'aumento di possibilità di azione'. All'interno della letteratura italiana sull'argomento, si vedano: Piccardo, C., *Empowerment. Strategie di sviluppo organizzativo centrate sulla persona*, Cortina, Milano, 1995; Arcidiacono, C., Gelli, B., Putton, A., *Empowerment sociale*, Angeli, Milano, 1996; Dallago, L., *Che cos'è l'empowerment*, Carocci, Roma, 2006; Buscaglioni, M., *Persona Empowerment. Poter aprire nuove possibilità nel lavoro e nella vita*, Franco Angeli, Milano, 2007. Relativamente all'empowerment in ambito scolastico, si veda Putton, A., *Empowerment e scuola. Metodologie di formazione nell'organizzazione educativa*, Carocci, Roma 1999. Relativamente all'empowerment inteso come strumento di riabilitazione per soggetti in situazione di disagio, si veda Fabbri, M., *Empowerment e nuove tecnologie. Telematica e problematiche della devianza e delle dipendenze*, Junior, Bergamo, 2005.

di non essere succubi delle Winx è fortemente connessa alla capacità di non essere succubi rispetto a tutti gli altri oggetti che hanno accompagnato e accompagnano il bambino dalla sua nascita: dal succhiotto, ai primi giocattoli di peluche, agli indumenti... .

In questo contesto, il concetto di empowerment si riferisce alla capacità, da precocizzare il più possibile presso ogni individuo, di ‘camminare sulle proprie gambe’, di autosussistere, di individuare e governare il più possibile autonomamente i propri bisogni, così come le possibili risposte positive ad essi, senza farle dipendere solo da pretese oggettive qualità di oggetti esterni.

Ci rendiamo conto che raramente il concetto di empowerment viene utilizzato parlando di educazione infantile e lo facciamo, in questa sede, in termini prudenti, consapevoli dei diversi significati che tale concetto ha assunto nel dibattito scientifico a partire da approcci prevalenti di natura psicologica e della necessaria relatività delle proposte di autonomia, progettazione esistenziale, capacità critica rivolte alle fasce infantili. E’ tuttavia nelle prospettive dell’empowerment che un progetto consapevole di educazione familiare si deve necessariamente muovere.

La condizione di empowerment è produttiva di agio presso le persone che la vivono e, nello stesso tempo, se ci si riferisce in maniera particolare al mondo infantile, è solo in una situazione di agio che può essere prodotta. Per promuovere una condizione complessiva di agio nel bambino, fondamentale è la qualità dei suoi rapporti con le figure di riferimento, prime tra tutte quelle genitoriali. Una modalità per favorire tale condizione è certamente quella di dedicare spazi e tempi di interazione qualitativamente valida con i propri figli.

L’intervento di “accompagnamento”

Per tradurre quanto finora affermato in pratica educativa, e partendo dalle stesse indicazioni che abbiamo visto muovere il gruppo dei cosiddetti *dialettici*, nonché fondare le logiche dell’intervento di prevenzione, è quella del *giocare con* i propri figli, in linea generale, e soprattutto con quei giochi che ‘non ci piacciono’, a causa delle implicazioni valoriali e comportamentali che potrebbero avere effetti negativi sul proprio figlio.

Concretamente, e a maggior ragione se un genitore si trova in una situazione di disagio, di difficoltà nell’osservare il proprio figlio che gioca con un oggetto considerato ‘non adatto’ o comunque ‘non educativo’, una prima modalità può essere quella di avvicinarsi a quel giocattolo assieme, inserendolo in un nuovo modello di gioco: un modello volto a favorire nel bambino l’assunzione di comportamenti di ‘governo’ del giocattolo, trasformando genitori e figli in burattinai, scenografi, coreografi, registi del gioco, smontando e rimontando a piacere, e in maniera anche differente da quanto indicato in tv, il mondo Winx, attraverso la messa in scena di una trama, di un contenuto, di ruoli abbinati a ciascun personaggio stabiliti dal bambino.

L'intervento in questo caso è di natura strutturale: si tratta di partire dal materiale 'di mercato' per poi destrutturarlo attraverso la modificazione della trama rispetto a quella prevista dai materiali audiovisivi che accompagnano l'oggetto ludico. Prendendo in considerazione le bambole a marchio Winx, si inventa, per esempio, assieme ai bambini una nuova trama, completamente differente da quella proposta dalla televisione, dando libero campo alla fantasia e favorendo la nascita di nuove trame che nascono nel corso dello sviluppo del gioco.

L'ipotesi è che le Winx possano venire almeno parzialmente svuotate dai messaggi che la loro trama convenzionale veicola, permettendo alla bambina una diversa personale appropriazione della bambola, giocata non più solo tenendo conto del ruolo pensato dai suoi ideatori¹⁰².

La sfida è, in definitiva, quella di abituare il bambino alla centralità del giocatore rispetto all'oggetto, alla sua centralità rispetto al giocattolo Winx e alle logiche consumistico-valoriali che lo accompagnano.

Una seconda indicazione può essere quella di dilatare il mondo delle bambole dei propri figli, fornendo loro una gamma non esclusiva di prodotti di mercato da integrare con bambole artigianali o, meglio, fatte in casa, andando inoltre a 'ripescare' le bambole col le quali il genitore/educatore giocava da bambino, con tutta la motivazione che può implicare il maneggiare tale materiale 'un tempo della mamma'.

I bambini sono stimolati così ad inventare trame fantastiche e mai scontate, dove la Winx da fatina magica può diventare la strega cattiva che prepara pozioni orribili contro i puffi, la mamma amorevole del fiammiferino verde, la figlia adolescente e studiosa della bambola Pigotta ecc.

Una terza indicazione può essere quella di evitare una fissazione del bambino su singoli oggetti ludici di mercato (in questo caso le Winx), progettando attentamente e fornendogli delle controproposte.

Si può, per esempio, ipotizzare un cambio di contesto: progettando un viaggio o una gita puntare sulla 'disattenzione' della bambina, in quel momento non concentrata sulle Winx, per metterle dentro lo zainetto altre tipologie di bambole. In questo modo la bambina non subisce un divieto diretto da parte dell'adulto di riferimento, ma si trova davanti a tale nuova situazione come ad una casualità. Il genitore potrebbe aver scelto, come materiale ludico, altre bambole 'di mercato', ad esempio la tradizionale *Barbie*, oppure bambole di pezza, bambole confezionate in precedenza dalla bambina con materiale di riciclo in casa o in laboratori scolastici ed extrascolastici ecc.

¹⁰² Un esempio di introduzione delle Winx in modelli di gioco che puntano a valorizzare la regia e il protagonismo dei bambini è riportato dalla rivista *Bambini*, rivolta a educatori di nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia. In particolare, cfr. Patrignani, V., 'Le fatine Winx', in *Bambini*, giugno 2010, pp. 44-48.

L'obiettivo di tale proposta non è ovviamente quello di far giocare le bambine esclusivamente con altri modelli di bambola, ma di ampliarne la gamma: di porre le bambine davanti a differenti modelli di bambola, ciascuna con diverse caratteristiche, le quali, interagendo fra di loro, possano contribuire ad arricchire la modalità di gioco da utilizzare con le stesse Winx.

Bibliografia

- Arcidiacono, C., Gelli, B., Putton, A., *Empowerment sociale*, Angeli, Milano, 1996.
- Assante, E., "Mr. Winx goes to Hollywood. L'impero di carta del re delle fate", in *Repubblica*, 17 aprile 2011, pp. 40-41.
- Azzoni, G., "Anche le fate hanno bisogno delle RP", 16/06/2009, in http://www.ferpi.it/ferpi/novita/notizie_rp/management/anche-le-fate-hanno-bisogno-delle-rp/notizia_rp/39759/8.
- Bandet, J., Sarazanas, R., *Il bambino e i giocattoli*, Armando, Roma, 1983.
- Brancati, D., *Spot a doppio taglio. I bambini e la pubblicità. Qualche consiglio per gli addetti ai lavori, genitori compresi*, Franco Angeli, Milano 2005.
- Buscaglioni, M., *Persona Empowerment. Poter aprire nuove possibilità nel lavoro e nella vita*, Franco Angeli, Milano, 2007.
- Calzona, M. C., Curcio, A.M. (a cura di), *La costruzione dell'identità infantile attraverso le fashion dolls*, Kappa, Roma 2007.
- Corpino, H., 'Winx Club', in <http://www.cartonionline.com/tv/raidue/winx%20club/Winx%20Club.htm>.
- Dallago, L., *Che cos'è l'empowerment*, Carocci, Roma, 2006.
- Fabbri, M., *Empowerment e nuove tecnologie. Telematica e problematiche della devianza e delle dipendenze*, Junior, Bergamo, 2005.
- Gianini Belotti, E., *Dalla parte delle bambine. L'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita*, Feltrinelli, Milano 2002, 19 ed.
- Gicca Palli, F., *La bambola: la storia di un simbolo dall'idolo al balocco*, Nardini, Firenze 1990.
- Lipperini, L., *Ancora dalla parte delle bambine*, Serie bianca, Feltrinelli, Milano 2007.
- Lipperini, L., "Moda, star system e bambine virtuali", in *Repubblica*, 17 aprile 2011, p. 41.
- Manini, M., Gherardi, V., Balduzzi, L., *Gioco, bambini, Genitori. Modelli educativi nei servizi per l'infanzia*, Carocci, Roma, 2005.
- Neri, V., 'Iginio Straffi: "Attenta Pixar arrivano le Winx". Debuttano al cinema le fatine fabbrica soldi', in <http://news.cinecitta.com/people/intervista.asp?id=5509>.

Oliverio Ferraris A. in Laurenzi, L., 'La Barbie compie mezzo secolo ma le bimbe non la sognano più', in Repubblica, 14 gennaio 2009, <http://www.repubblica.it/2009/01/sezioni/cronaca/barbie-laurenzi/barbie-laurenzi/barbie-laurenzi.html?ref=hpspr1> .

Patrignani, V., 'Le fatine Winx', in *Bambini*, giugno 2010, pp. 44-48.

Pereira Domínguez, C., "La pubblicità di giocattoli. Una riflessione sopra i suoi disvalori e sul suo contributo alla disuguaglianza di genere", in *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, Vol 4, No 2 (2009).

Piccardo, C., *Empowerment. Strategie di sviluppo organizzativo centrate sulla persona*, Cortina, Milano, 1995.

Putton, A., *Empowerment e scuola. Metodologie di formazione nell'organizzazione educativa*, Carocci, Roma 1999.

Ricchiardi, P., Venera, A.M., *Giochi da maschi, da femmine e... da tutti e due*, Edizioni Junior, Azzano San Paolo, 2005.

Salvadori, P., "Iginio Straffi e le Winx per fare paura alla Pixar", 29/11/2007, in <http://www.movieplayer.it/articoli/04044/iginio-straffi-e-le-winx-per-fare-paura-alla-pixar/> .

Siti Internet

<http://www.iginiostraffi.com/>

Sito di Iginio Straffi, regista, produttore televisivo e animatore, amministratore delegato e fondatore dello studio di animazione Rainbow.

http://it.wikipedia.org/wiki/Iginio_Straffi

Pagina di Wikipedia, voce "Iginio Straffi".

http://it.wikipedia.org/wiki/Personaggi_di_Winx_Club .

Pagina di Wikipedia, voce "Personaggi di Winx Club".

<http://www.pixiefun.com/page.php> .

Sito delle Pixie.

<http://www.winxclubthemovie.com/movie2/>

Sito del film d'animazione Winx, *Winx Club-Magica Avventura* in 3D.

http://www.youtube.com/results?search_query=winx&aq=f

Pagina di Youtube, voce "Winx".

<http://www.winxpower.com/>

Sito dello spettacolo "Winx Power Show", dove vengono fornite informazioni sulle date degli spettacoli Winx Power, nonché archiviati materiali, quali informazioni, foto, rassegne stampa ecc.

<http://www.winxonice.it/>

Sito dello spettacolo sul ghiaccio "Winx on Ice", dove si possono trovare informazioni e foto del tour.

<http://www.facebook.com/winxfans>

Profilo Winx su Facebook.

http://twitter.com/winx_club_3d .

Profilo Winx su Twitter.

Video

LaragazzadegliAranci, “La sigla ufficiale della 4° serie delle nostre adorare Winx”, 01 giugno 2010, <http://www.youtube.com/watch?v=JVv2ha4F-Cw>

Menva, V., “Winx – Italian Musical, Le Winx ospiti della 49° edizione dello Zecchino d'Oro”, 26 novembre 2006,

http://www.youtube.com/watch?v=H24MxwH5jWc&feature=player_embedded

Polo, A. “Winx (che ne pensano alcuni genitori)”, 21 febbraio 2009, http://www.youtube.com/watch?v=Z_QbQAKWNAQ .

Forum

<http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/le-bambine-e-la-mania-delle-winx-che-ne-pensate-non-fanno-schifo-queste-mode-per-bimbi-rincitrulliti-dalla-tv-t1688898/>

Forum della rivista on line Donna Moderna, post iniziale di Missvonclauswitz, *Le bambine e la mania delle Winx. Che ne pensate? Non fanno schifo queste mode per bimbi rincitrulliti dalla tv??*, 29/04/2008, 20.14.

<http://forum.donnamoderna.com/quelchesuccede-f3/mamme-parliamo-di-winx-t1796918/post2545171.html>

Forum della rivista on line Donna Moderna, post iniziale di Iku88, *Mamme! Parliamo di Winx*, 29/12/2009, 00:10.

<http://www.sonicbands.it/fumetti/33477-luca-sofri-sulle-winx-2.html> .

SonicBands, Il Forum sulla Musica Italiana, post iniziale di Hytok, *Luca Sofri sulle Winx*, 01-09-2007, 06: 18.

http://forum.corriere.it/genitori_e_figli/14-12-2007/le_winx-975841.html .

Forum del Corriere della Sera.it, *Genitori e figli*, di Fulvio Scaparro, post iniziale di David Menasci, *Le Winx*, 14 dicembre 2007.

<http://www.cookaround.com/yabbse1/showthread.php?t=37469&page=1> .

Forum di Cookaround, post iniziale di Nanny, *Torta Winx??*, 19-03-2007, 07:59.

<http://forum.donnamoderna.com/ilmercatinodeibimbi-f128/figu-winx-t1156108/> .

Forum della rivista on line Donna Moderna, Il mercatino per i bambini, post iniziale di Neonata, *Figu Winx*, 15/05/2007, 17.35.

Blog

<http://malvino.ilcannocchiale.it/post/1602224.html>

Malvino, il blog di Luigi Castaldi, ‘Diario’, post *Sulla non-innocuità delle Winx*, 4 settembre 2007 (ora è <http://malvinodue.blogspot.com/>)

<http://diegobianchi.com/2007/09/date-una-carezza-alle-vostre-winx/>

[La Z di Zoro](http://www.wittgenstein.it/post/20070831_42383.html), Saltuario d'informazione e opinionistica estremamente personale, a cura di Diego Bianchi, post *Date una carezza alle vostre Winx* by Diego Bianchi, 1 settembre 2007 @ 12:15 /Cose_Nostre/
http://www.wittgenstein.it/post/20070831_42383.html .

Wittgenstein, blog di Luca Sofri, post *Contro le Winx*, 31 agosto 2007.
<http://www.mantellini.it/?p=4429>

Manteblog, Il Weblog di Massimo Mantellini, post *Movimento anti Winx*, 31/12/2007.
<http://thepetunias.it/blog> .

Blog the Petunias', #1868, 31 agosto 2007. Il Blog appare peraltro essere attualmente non più attivo.
<http://quarky.splinder.com/post/13841001>

Blog di Quarky, Pensieri laterali dalla rete su attualità, libri, spettacolo, sport, post *Sostiene Luca*, 14 settembre 2007.
<http://pierpaoloputignanosketchbook.blogspot.com/2007/06/le-winx-e-il-giornalino.html> .

Blog di Pierpaolo Putignano Sketchbook, Portfolio di schizzi, disegni, illustrazioni e tavole a fumetti, post *Le Winx e Il Giornalino*, 29 giugno 2007.
<http://bananasrepublik.wordpress.com/2009/01/27/te-lo-raccomando-5-il-winx/> .

Blog di Banana Republik, Blog senza pretese, post *Te-lo-raccomando-5-il-winx*, 29 gennaio 2009.
<http://blog.libero.it/ossimora/3212931.html> .

Antonia nella notte. C'è voluto del talento per riuscire ad invecchiare senza diventare adulti... Blog di Ossimora, post *Winx*, 05 settembre 2007.
<http://blog.libero.it/ossimora/commenti.php?msgid=3212931&id=2043#comments> .

Antonia nella notte. C'è voluto del talento per riuscire ad invecchiare senza diventare adulti... Blog di Ossimora, Commenti al post *Winx*, 05 settembre 2007.
<http://loredanalipperini.blog.kataweb.it/lipperatura/tag/gianna-schelotto/> .

Lipperatura, Blog di Loredana Lipperini, post *The Times are a-changing*, 14 gennaio 2009.
<http://azioneparallela.splinder.com/1188905628#13692905>

Azioneparallela, Blog di Massimo Adinolfi, post *Saggezza paterna: un'aurea sentenza*, 04/09/2007.
<http://wwwnew.splinder.com/myblog/comment/list/13692905> .

Azioneparallela, Blog di Massimo Adinolfi, Commenti al post *Saggezza paterna: un'aurea sentenza*, 04/09/2007.
<http://gilioli.blogautore.espresso.repubblica.it/2007/11/29/le-winx-sono-un-po-zoccole/> .

Piovono rane, Blog di Alessandro Gilioli, Blog di L'Espresso, post *Le Winx sono un po' zoccole?*, 29 novembre 2007, 15:34.

<http://robertomoroni.nova100.ilsole24ore.com/2007/08/le-donne-non-si.html>.

Gli incontentabili, Blog di Roberto Moroni, post *Le donne non si toccano nemmeno con un fiore, maledizione*, 31 agosto 2